Anno XXVIII - N°8 - Novembre 2026 - Direttore Resp. Francesco Brufani - Reg. Trib. n° 29 del 14 Maggio 1999 - Distribuz. gratuita 9 mila copie

terrenostre



Alle pagine 4 e 5
PROGETTO FUOCO
Nuovi incentivi con il Conto Termico 3.0

ASSISI - Conferita al prof. Massimo Zubboli la Medaglia di "Ambassador for Peace" dal Ministero degli Affari dei Veterani della Repubblica di Corea

BASTIA UMBRA - Intervista al leader di Bastia Popolare Francesco Fratellini > PRG - Adottata la parte strutturale

CANNARA
AVIS Cannara
Donare sangue è un gesto che salva la vita

BETTONA
Bettona è ufficialmente città

DAL 1959
Molitoria Umbra
MOLITORIA UMBRA s.r.l.
Via San Cristoforo, 5/E - 06083 Ospedalicchio Bastia Umbra (PG) Italy - Tel. 075 8010151 www.molitoriaumbra.com

Paolamela cashmere
Via San Lorenzo, 22
Bastia Umbra (PG) Italy
tel. +39 075 8019409
www.paolamelacashmere.com

seguici su
Lupattelli gioiellena
Bastia Umbra Via Roma, 50 | T. 075 8004557
info@gioiellerialupattelli.it | www.gioiellerialupattelli.it

BCC DI SPELLO E DEL VELINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Territorio Umbro e Sabino

T. +39 **351 9129777** | eventi@colcaprile.com | **www.colcaprile.com** |

TENUTA

COLCAPRILE

charme in Assisi

Per i tuoi eventi da ricordare



8 Novembre 2026
Con soli 20 euro all'anno fatti portare Terrenostre a casa. Fai un bonifico a IT19Q0887138281005000002453
www.terrenostre.info
terrenostrenews@gmail.com
F. Brufani: 335.7362185
Seguici su Facebook



LA RIVISTA NON RICEVE CONTRIBUTI PUBBLICI

L'EDITORIALE



di SILVIA MARINI

La decadenza artificiale

Un tempo, per capire, bisognava attraversare. Si entrava in un problema come in un bosco, si smarriva la strada, la si ritrovava. Il dubbio era un compagno scomodo e la lentezza una forma di rispetto verso ciò che si voleva conoscere.
Oggi la risposta arriva prima ancora che la domanda abbia finito di formarsi. Limpida, ordinata, pronta. E in quella perfezione si nasconde il rischio: che il pensiero, come un muscolo non più chiamato allo sforzo, dimentichi la propria forza. Che la curiosità, che nasceva dal vuoto e dalla mancanza, si spenga nel troppo pieno. L'illusione della sintesi è l'eclissi della fatica.
Eppure lo strumento non ha colpe: è uno specchio, e riflette l'uso che ne facciamo. Può essere una scorciatoia che ci svuota o una lanterna che ci porta più lontano. La differenza sta nel gesto di chi lo impugna: chiedere per capire, o chiedere per non pensare.
Difendiamo allora il diritto alla fatica, il privilegio della domanda che resta aperta. Perché un'intelligenza che non si esercita, per quanto artificiale sia il suo sostegno, finisce per spegnersi.

Nessuno è libero da solo

La libertà è la possibilità di scegliere chi essere e come vivere, senza che qualcun altro decida al posto nostro. Eppure, nell'era dell'individualismo sfrenato, la confondiamo spesso con l'illusione di poter fare tutto ciò che vogliamo. La storia e la nostra quotidianità ci dicono il contrario: la vera libertà non si vive in solitudine, ma si nutre di legami e rispetto reciproco. Il filosofo illuminista John Locke ricordava che «*dove non c'è legge, non c'è libertà*». Le regole giuste non sono gabbie, ma scudi che impediscono ai più forti di schiacciare i più deboli.
Oggi questo equilibrio si sposta sugli schermi dei nostri smartphone. Nei legami digitali, scambiamo troppo spesso la libertà di espressione con il diritto all'insulto. Chiusi in "bolle" create dagli algoritmi, pensiamo di essere liberi solo perché tutto è a portata di clic. Ma la vera libertà online non è sfogare la propria rabbia: è il coraggio di esercitare il pensiero critico, verificare le fonti e rispettare chi sta dietro l'altro schermo.
La libertà, insomma, è una scelta quotidiana che richiede coraggio. Non possiamo sfuggire alle nostre responsabilità: anche decidere di non agire o voltarsi dall'altra parte di fronte a un'ingiustizia è una scelta di cui portiamo il peso. Proprio come un'orchestra, dove ogni musicista è libero di esprimere il proprio talento ma deve suonare a tempo con gli altri per non trasformare la musica in rumore, la libertà umana ha bisogno di armonia. Custodirla oggi non significa difendere solo il proprio piccolo spazio personale, ma prendersi cura dei legami che ci uniscono.
Perché nessuno può dirsi davvero libero da solo. ***(Francesco Brufani)***

PERIODICO dell'Ass. Culturale LIBERA VOX

FONDATO NEL 1999 da Francesco Brufani, Marco Fabrizi e Carlo Rosignoli
REG. TRIB. PERUGIA N. 29 DEL 14/05/1999
Direttore Responsabile FRANCESCO BRUFANI
SEDE E REDAZIONE:
Piazza Mazzini, 49/b - Bastia U.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Studio legale Avv. Andrea Ponti & Chiara Pettirossi - Sonia Baldassarri - Veronica Battistelli - Marco Brufani - Giorgio Buini - Lamberto Caponi - Rino Casula - Antonio Del Moro - Luca Eucaliptus - Giuseppina Fiorucci - Federico Gorietti - Aurora Lancetti - Giacomo Lazzari - Sara Lombardi - Claudia Lucia - Silvia Marini - Paola Mela - Marco Montecucco - Franco Proietti - Francesco Scarabattoli - Elisa Zocchetti - Ufficio Stampa Cannara Lucia Paoli

VIGNETTE - Marco Bargagna
STAMPA - Litoprint
PUBBLICITÀ - 075.8010539
Francesco Brufani 335.7362185













Intervista a Roberto Vinti

PROGETTO FUOCO: nuovi i il Conto Termico 3.0

Dagli impianti di nuova generazione al Conto Termico 3.0, l'azienda di B l'evoluzione del settore puntando su innovazione, soluzioni personali un servizio di assistenza che accompagna il cliente negli anni.

di SARA STANGONI

Il settore del riscaldamento è in continua evoluzione, tra nuove tecnologie, maggiore attenzione all'efficienza energetica e incentivi che favoriscono la sostituzione degli impianti più datati. Abbiamo incontrato Roberto Vinti il titolare di Progetto Fuoco, azienda di Bastia Umbra con oltre 20 anni di esperienza, per approfondire le opportunità del momento e le novità che stanno interessando il mercato.

Roberto, partiamo da una novità importante per chi deve sostituire il proprio impianto di riscaldamento: il Conto Termico 3.0. Che cosa cambia rispetto al passato? – Il passaggio dal Conto Termico 2.0 al 3.0 rappresenta un'opportunità interessante per i cittadini. La tipologia degli interventi incentivati rimane sostanzialmente la stessa, ma sono aumentati i contributi riconosciuti. In concreto, chi decide di sostituire una vecchia stufa può beneficiare di un rimborso più consistente rispetto al passato. È un segnale importante, perché l'obiettivo è favorire il ricambio degli apparecchi meno efficienti, riducendo i consumi e le emissioni inquinanti. Si tratta di un incentivo nazionale, attualmente attivo, che può rendere ancora più conveniente investire in un nuovo sistema di riscaldamento.

Quali impianti possono beneficiare di queste agevolazioni? – Le possibilità sono diverse. Si possono sostituire le vecchie stufe e caldaie a legna e a pellet, ma tra gli interventi incentivabili rientrano anche le pompe di calore e i pannelli solari termici, quelli utilizzati per produrre acqua calda. Nelle aevolazioni si possono sostituire anche i condizionatori. Le misure interessano sia il settore domestico sia quello industriale. È quindi un'occasione che riguarda una platea piuttosto ampia e che consente di valutare diverse soluzioni in base alle caratteristiche dell'edificio e alle necessità di chi lo utilizza.

Il tema dell'efficientamento energetico sta cambiando anche le richieste dei clienti? – Certamente. Le persone sono sempre più attente ai consumi, alla resa degli impianti e alla possibilità di migliorare il comfort delle proprie abitazioni. Anche noi ci siamo evoluti seguendo queste esigenze, ampliando la nostra attività e affiancando ai



sistemi tradizionali di riscaldamento nuove soluzioni per l'efficienza energetica.

Avete investito anche nel settore del fotovoltaico. Come sta rispondendo il mercato? – Abbiamo rafforzato molto il nostro impegno in questo ambito, perché riscontriamo un interesse crescente da parte dei clienti. Il fotovoltaico rappresenta oggi un'opportunità importante per chi vuole ottimizzare i consumi energetici e rendere la propria abitazione più efficiente. È un settore in continua evoluzione, nel quale stiamo investendo per offrire soluzioni aggiornate e, soprattutto, un servizio completo che accompagni il cliente dalla scelta dell'impianto



incentivi con



Bastia Umbra segue zzate e soprattutto

all'assistenza successiva.

Tra le novità che proponete ci sono anche i camini elettrici olografici. Di che cosa si tratta? – Sono una soluzione interessante soprattutto per chi desidera avere l'effetto scenografico di un camino, ma anche riscaldamento, che non dispone di una canna fumaria o non può realizzarne una. Questi modelli utilizzano una tecnologia di proiezione che riproduce visivamente il movimento della fiamma, creando un effetto molto realistico. Il risultato è un elemento d'arredo dal forte impatto estetico, che permette di ricreare l'atmosfera del focolare anche in ambienti dove un camino tradizionale non sarebbe installabile.

In un mercato che propone continuamente nuovi prodotti, quanto conta il servizio di assistenza? – Per noi è fondamentale, anzi rappresenta uno dei principali motivi per cui un cliente sceglie Progetto Fuoco. Il nostro lavoro non termina con la vendita e l'installazione: inizia molto prima, con il sopralluogo e la consulenza, e prosegue per tutta la vita dell'impianto. Oggi abbiamo quasi 7.000 prodotti seguiti attraverso il nostro servizio di assistenza, anche a distanza di molti anni dall'acquisto. Ci sono clienti che continuano a rivolgersi alla nostra azienda anche dopo aver sostituito il primo apparecchio. La nostra filosofia è garantire un'assistenza concreta e continuativa. Non proponiamo prodotti se non siamo in grado di seguirli anche successivamente. Il cliente deve sapere a chi rivolgersi in caso di necessità e trovare sempre un riferimento che conosca il suo impianto e la sua storia. Spesso, infatti, dopo l'acquisto si viene indirizzati a tecnici esterni che non hanno seguito le fasi precedenti. Noi, invece, cerchiamo di mantenere un rapporto diretto: dal primo contatto alla manutenzione.

Anche la struttura aziendale continua a crescere intorno a questa filosofia? – Siamo un gruppo di quindici persone, tra tecnici e personale amministrativo, e stiamo rafforzando la nostra organizzazione, soprattutto sul fronte dell'assistenza. é un settore che richiede competenze, disponibilità e capacità di intervenire con tempestività. Dopo oltre vent'anni di attività, il nostro obiettivo resta quello di offrire soluzioni affidabili e seguire sempre ogni cliente. é un rapporto che si costruisce nel tempo e che per noi ha un valore enorme.

Progetto Fuoco Perugia
Via dei Tigli, 8
Bastia Umbra (Pg)
www.progettofuoco.net



Hai trovato l'acquirente... ma la tua casa è davvero pronta per essere venduta?

Sette controlli da fare prima di pubblicare un annuncio per evitare che una vendita si trasformi in un problema.

METODO VENDUTO A PREZZO PIENO: IL MIGLIOR MODO DI VENDERE LA TUA CASA

Andrea, molti proprietari pensano che basti pubblicare un annuncio per vendere casa. È davvero così? - «Pubblicare un annuncio oggi è semplicissimo. Bastano alcune fotografie e un prezzo. Ma trovare un acquirente è solo una parte del lavoro. Il vero obiettivo è arrivare al rogito, senza brutte sorprese. Ed è proprio questo che spesso viene sottovalutato da chi decide di vendere privatamente».

Quali sono i rischi più frequenti? - «Immagina di trovare un acquirente disposto a pagare il prezzo richiesto. Sembra fatta! Poi, durante le verifiche, emerge una difformità, una modifica mai autorizzata o un documento mancante. La vendita rallenta, l'acquirente si innervosisce e, nei casi peggiori, la trattativa salta. Magari dopo mesi di telefonate, visite e aspettative».

Ma sono situazioni così comuni? - «Più di quanto si pensi! Molti proprietari sono convinti che la propria casa sia perfettamente in regola, semplicemente perché ci abitano da anni. Ma una cosa è viverci, un'altra è venderla. Una planimetria catastale corretta, ad esempio, non garantisce automaticamente la regolarità urbanistica dell'immobile».

Quindi il fai-da-te può costare più di quanto si pensi di risparmiare? - «Assolutamente sì. Spesso ci si concentra sul risparmio della provvigione, senza considerare quanto possa costare un errore. Una vendita saltata, mesi persi o un acquirente che, davanti a un problema, pretende uno sconto importante. Non significa che vendere privatamente sia impossibile, ma che bisogna conoscere bene i rischi che si stanno assumendo».

Come si possono prevenire questi problemi? - «Con una verifica preventiva dell'immobile. Prima di metterlo sul mercato è importante controllare la documentazione catastale, la regolarità urbanistica, l'APE, l'agibilità, la situazione condominiale e gli atti di proprietà. Nel mio lavoro questa è una fase fondamentale: con il supporto dei tecnici, quando necessario, individuiamo eventuali criticità prima che diventino ostacoli alla vendita».

Qual è il consiglio che daresti a chi vuole vendere casa? - «Non avere fretta di pubblicare un annuncio. Prima assicurati che la tua casa sia davvero pronta per essere venduta. Perché il risultato non è ricevere una proposta, ma arrivare serenamente dal notaio, ottenendo le migliori condizioni possibili. **Vendere bene non significa soltanto trovare un acquirente, ma sapere come non perderlo!**»

I 7 CONTROLLI PRIMA DI VENDERE

La check-list del proprietario

- Planimetria catastale conforme allo stato di fatto
- Visura catastale aggiornata
- Attestato energetico (APE) valido
- Documentazione relativa all'agibilità
- Situazione e spese condominiali verificate
- Regolarità urbanistico-edilizia verificata
- Atto di provenienza e documenti della proprietà disponibili

Un problema scoperto troppo tardi può costarti mesi di attesa e migliaia di euro. Prima di mettere in vendita casa, affidati a chi sa come prepararla e tutelare la tua compravendita.



Chi è Andrea Marinacci

Andrea Marinacci, Consulente immobiliare dal 2005, ha seguito con successo centinaia di compravendite nel territorio di Assisi, Bastia Umbra e dintorni.
Specializzato in strategie di vendita innovative come l'Open House, riduce drasticamente i tempi di vendita e permette ai proprietari di ottenere il prezzo pieno del loro immobile.
È stato premiato come Miglior Team Immobiliare in Umbria nel 2025 per numero di transazioni e fatturato.

amarinacci_venderecasa Andrea Marinacci Vendere Casa YouTube Andrea Marinacci Consulente Immobiliare

ANDREA MARINACCI
Consulente Immobiliare
Iscrizione Rea 292254
+39 3937759123

S. Maria degli Angeli,
Via Los Angeles 129

MARINACCI
TEAM IMMOBILIARE
IL RINASCIMENTO IMMOBILIARE
COWORKING di AGENTI in SINERGIA

Dal 1982

carioca® food

Sulla bocca di tutti



Nel nostro store frutta secca ed esotica Confezioni natalizie anche personalizzate

A Natale regala



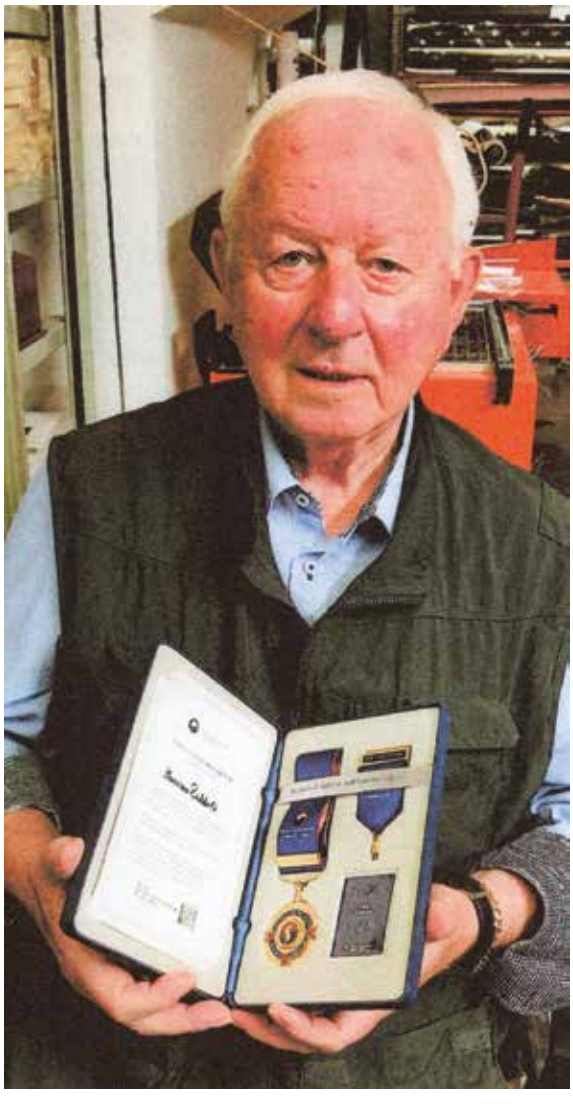
Un dolce augurio di Buone Feste

Viale Europa, 22 OSPEDALICCHIO - 075 8004065 www.cariocafood.it

BUINI LEGNAMI
Santa Maria degli Angeli
www.buinilegnami.it

Comune di Assisi
terrenostre | 8
numero 8 - NOVEMBRE 2026

BUINI LEGNAMI
www.buinilegnami.it
legno per Passione, Qualità per professione
> Santa Maria degli Angeli - Tel. 075 804 36 43
dal 1937



Conferita al prof. "Ambassador for dei Veterani della

Pubblichiamo nell'articolo

di VERONICA BATTISTELLI

Con particolare sentimento di stima, riconoscenza e profonda gratitudine, desidero rivolgerle le mie più sincere congratulazioni per il conferimento della Medaglia di "Ambassadoro for Peace" da parte del Ministero degli Affari dei Veterani della Repubblica di Corea.

Questo prestigioso riconoscimento assume un significato del tutto particolare poiché viene conferito a Lei non soltanto in relazione alla memoria della straordinaria opera umanitaria svolta dal Suo illustre zio prof. Fabio Pennacchi, durante la guerra di Corea, ma soprattutto per il personale e costante impegno nel custodire, preservare e tramandare quella memoria.

Lei rappresenta oggi un autentico custode di quella straordinaria esperienza e, quale erede del prof. Pennacchi, ha saputo trasformare un legame familiare in una testimonoianza di valore storico e umano, mantenendo vivo il ricordo di un'opera che ha contribuito a rafforzare i profondi sentimenti di amicizia e riconoscenza tra il popolo italiano e quello coreano.

HOTEL - RISTORANTE
LA TAVOLA ROTONDA
PIZZERIA
Via Los Angeles, 9 - S. M. degli Angeli ASSISI (PG)
Tel/Fax 075 8043328/9
www.hoteltavolarotonda.com

ECOLOGY MARZI
SMALTIMENTO RIFIUTI CIVILI E INDUSTRIALI
SPURGO FOSSE BIOLOGICHE
T. 338 6937439
BASTIA UMBRA (Pg)
ecology.marzi@libero.it
ecologymarzi.it



BUINI LEGNAMI
Santa Maria degli Angeli
075 804 36 43
Strutture in Legno Lamellare
Travature in Legno Massello
Case in Legno
Pavimenti
Arredo Giardino

Massimo Zubboli la Medaglia di Peace" da parte del Ministero degli Affari Repubblica di Corea

la missiva con cui il prof. Zubboli ha ricevuto il conferimento.

La Medaglia di "Ambassador for Peace" assume pertanto un valore che va oltre il semplice riconoscimento di una vicenda del passato: essa costituisce un tributo alla Sua personale dedizione nel preservare e trasmettere alle nuove generazioni il significato di quella missione, affinché il sacrificio e l'umanità dimostrati dal prof. Pennacchi e da tutti gli uomini e le donne dell'Ospedale CRI 68 non vengano dimenticati.

Il suo impegno, prof. Zubboli, a mantenere viva questa memoria rappresenta un prezioso ponte tra passato e presente e costituisce, ancora oggi, un importante contributo alla conoscenza e al consolidamento dell'amicizia tra Italia e Repubblica do Corea.

Con sentimenti di profonda stima e riconoscenza

Col. PARK Hyunjin
(Addetto Difesa Repubblica di Corea)

Lettera a TERRENOSTRE della dott.ssa LALI Pachulidze GEORGIANA



Innanzitutto voglio ringraziare questa testata, la sua redazione e il suo direttore, per lo spazio che ha deciso di dedicare alla mia amata patria Georgia, alla sua storia, cultura, tradizioni, identità, turismo, opportunità economiche, commerciali e di investimento. La Georgia è una piccola grande nazione e i georgiani sono solo sette milioni in tutto il mondo, la metà in patria, il resto in Russia, Europa e Americhe, ma da, oltre tremila anni siamo al centro della civiltà umana, della storia e della cristianità, in posizione naturale e geopolitica assolutamente strategica che divide e/o unisce occidente e oriente sulla principale via della seta.

La Georgia è la patria ancestrale della razza bianca caucasica, del vino (preparato oggi come 8 mila anni fa), una fortezza cristiana che, nei secoli ha respinto le ripetute invasioni di persiani, mongoli, turchi e arabi mussulmani. Da questo spaziotempo che si fonde e fonda sui miti del Vello d'Oro e la storia della dinastia biblica dei sovrano Bagrationi, proviene la nostra specificità culturale, il nostro alfabeto, la nostra lingua, i nostri colori e profumi, le nostre musiche e danze, la nostra devozione religiosa e il nostro carattere forte e orgoglioso, ma anche genuino, leale e accogliente. Inizieremo, da prossimo mese, a parlare della nostra storia, delle nostre tradizioni, della nostra chiesa ortodossa, per poi affrontare gli aspetto geopolitici, economici e turistici. Questo vuole essere solo una saluto a tutti i lettori.



LALI PANCHULIDZE
presidente associazione culturale internazionale cristiana ecumenica Italia Georgia Eurasia (ACIGEA), manager e rappresentante in Italia della compagnia area nazionale di bandiera (GEORGIAN AIRWAYS) con voli settimanali da Milano e Roma

BAR • PASTICCERIA • PANETTERIA • SERVIZIO RINFRESCHI
Bastiola di Bastia Umbra
Via San Bartolo
BARBAROSSA EGIDIO
Qualità e cortesia dal 1960
VIA DEL POPOLO, 1 - BASTIOLA 075.8000918

AGENZIA FUNEBRE
NAOF
075 800 16 33
BASTIA U. - ASSISI - PERUGIA - ELLERA - S. M. ANGELI
Servizio 24 h
DELLE LENTI FERNANDO
BATTISTELLI LUCA
335.5796555/68
CECCARELLI FOSCO
CECCARELLI MARCO
075.8030128

Incontro con Giorgia Varriale

FUORI DAL CORO

A volte, a causa di stereotipi e pregiudizi, si finisce per tirare il freno a mano. Il giudizio degli altri fa paura e, per non sembrare fuori luogo o per timore di fallire, ci si nasconde dietro scelte sicure che non ci appartengono. Trovare il proprio cammino richiede coraggio: significa accettare il rischio e prendere decisioni capaci di cambiare tutto. Ma quando si è giovani e non si ha nulla da perdere, scommettere su sé stessi non costa niente.

di ELEONORA BRUNELLI

Fragranze virali

Nome: Giorgia Varriale
Età: 23 anni
Città: Assisi
Percorso: Beauty Creator



Come è nata la passione per le fragranze e come hai iniziato ad approcciarti ai social? - Da sempre colleziono profumi e fragranze. Circa 2 anni fa ho pubblicato un video sui social per gioco, mostrando la mia collezione. Visti i tanti like e visualizzazioni, ho pensato di espormi mostrando anche il mio viso e continuando a promuovere i prodotti che utilizzavo quotidianamente. Piano piano delle aziende di fragranze e cosmetici mi hanno contattata per inviarmi articoli da recensire sempre tramite video sui social, con conseguente retribuzione.

Come funziona concretamente una collaborazione? - Non avendo ancora una partita IVA, le aziende mi contattano tramite mail perché è pubblica. Se la sponsorizzazione è gratuita scelgo io cosa dire; se è retribuita devo seguire linee guida precise stabilite da contratto, pena la perseguibilità penale.

Che tipo di fragranze preferisci? - Io utilizzo fragranze vanigliate, dolci, gourmand, le più diffuse in questo periodo.

Questo percorso ti ha dato la possibilità di fare esperienze? - Sì, un marchio con cui collaboro da tempo mi ha invitato a Parigi per il lancio di un nuovo profumo, con viaggio e soggiorno interamente a carico dell'azienda. Un'esperienza che non avrei mai fatto senza questo percorso.

Hai avuto paura dei giudizi esterni, specie vivendo in una piccola realtà? - Come hai detto tu viviamo in una piccola cittadina e sono sicura che inizialmente molti avranno pensato che fossi ridicola o volessi mettermi in mostra, ma non me ne sono preoccupata.
Non faccio del male a nessuno, sto solo seguendo un percorso che mi piace e mi dà possibilità inedite.

Quali sono le difficoltà di questo settore?
Al giorno d'oggi il mondo del beauty è saturo, quindi è difficile trasformarlo in un lavoro vero e proprio. Inoltre, esporsi non è facile a causa della facilità con cui la gente lancia critiche.

Hai obiettivi a lungo termine? - Nel mio caso non è considerabile un lavoro a tutti gli effetti, mi dà la possibilità di avere entrate extra e di togliermi qualche soddisfazione. Se arriveranno altre esperienze ben venga, altrimenti mi sono divertita.

Se dovessi dare un consiglio a dei ragazzi giovani che volessero intraprendere un percorso simile, quale sarebbe? - Di buttarsi e rischiare. Se si hanno ambizioni particolari o passioni inusuali è bello condividerle con gli altri: evita i rimorsi del "non ci ho provato" e può diventare una fonte d'ispirazione.



FIBRA OTTICA

netdev fibra

LA CONNESSIONE ULTRA VELOCE CHE POTENZIA IL TUO BUSINESS!

La Fibra Ottica Netdev offre alle aziende una connessione internet ad altissima velocità e affidabilità.
Questo significa una maggiore efficienza operativa, accesso rapido ai dati e alle risorse cloud, comunicazioni fluide e affidabili, e capacità di supportare applicazioni e servizi digitali avanzati.
In un periodo in cui la digitalizzazione è fondamentale per la competitività aziendale, una connessione veloce è essenziale per soddisfare le esigenze di comunicazione, collaborazione e trasmissione dati in tempo reale.

F
Fibra

FR
Misto Fibra-Rame

- Velocità fino 10 Gb/s
- Fibra dedicata punto-punto
- Banda minima garantita (100/100)
- IP pubblico statico
- 1 Linea VoIP Inclusa
- Assistenza dedicata



contattaci per maggiori informazioni
075.9975500

info@net-dev.it

www net-dev.it



Dr. Federico Gorietti

IPERTENSIONE ARTERIOSA: il nemico silenzioso del cuore e delle arterie

L'ipertensione arteriosa è uno dei principali fattori di rischio cardiovascolare. Nel tempo, sottopone cuore e vasi sanguigni a uno stress continuo, spesso senza provocare sintomi. Il cuore è costretto a lavorare più intensamente, favorendo l'ispessimento delle pareti ventricolari e, negli anni, aumentando il rischio di sviluppare uno scompenso cardiaco. Anche le arterie subiscono progressivamente gli effetti della pressione elevata, con un aumento del danno vascolare e dell'aterosclerosi, che contribuiscono ad accrescere il rischio di infarto miocardico e ictus. Le conseguenze possono interessare anche altri organi, in particolare reni, retina e cervello. Misurare regolarmente la pressione arteriosa, adottare uno stile di vita sano e intervenire precocemente, quando necessario, sono strumenti fondamentali per proteggere la salute cardiovascolare e prevenire le complicanze.

Dr. Federico Gorietti
MEDICINA VASCOLARE E DIAGNOSTICA ECODOLORDOPPLER
Via Ettore Maiorana 13
Bastia Umbra PG
Telefono e WhatsApp 333.5344673

VENT'ANNI FA - Fatti ed avvenimenti degni di essere ricordati

Accadeva a novembre 2006



di FRANCO PROIETTI

ASSISI

• Don Giuseppe Biselli, parroco di Santa Maria Maggiore e la restauratrice Manuela Elisei lanciano un'iniziativa "***Adotta un affresco***" per il recupero di alcune opere presenti nella ex cattedrale cittadina. Tra questi la Madonna col Bambino opera di Pace di Bartolo, pittore della metà del Trecento.

• Vincite per 88 mila euro con schedine del Super Enalotto giocate presso il bar della Stazione di S. Maria degli Angeli.

• Si svolge ad Assisi un incontro internazionale (a 20 anni dalla Giornata di preghiera per la Pace, voluta da Giovanni Paolo II) tra trentacinque ragazzi di 29 paesi di varie religioni: cattolici - ortodossi - rotestanti - induisti - taoisti - buddisti - Jain - ebrei - musulmani - zoroastriani - sikh - bahai e brahma kumari, all'insegna del francescano "*Signore, fa di me uno strumento della tua pace*".

• Si tiene ad Assisi, Palazzo dei Priori, la quinta edizione del Corso di formazione "*Insegnare i Diritti Umani*" curato e interamente finanziato dal Comune (Ufficio per il sostegno alle Nazioni Unite) e dalla Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOSI).

• La splendida torretta altomedievale che si trova alle pendici della Rocca Maggiore viene messa in vendita. La costruzione si compone di quattro livelli di 25 metri quadrati, terrazzo e circa un ettaro di terreno adiacente.

• In tremilla partecipano al quarto pellegrinaggio degli studenti degli Atenei di Roma ad Assisi, su iniziativa dell'Ufficio della Pastorale Universitaria del Vicariato Capitolino.

• Una macchina Opel Agila precipita nel fiume Tescio nei pressi dell'ingresso del percorso verde di Assisi. A finire nel fiume erano state due donne, madre e figlia.

• In occasione della celebrazione di Santa Cecilia, patrona del coro, si svolge presso la Basilica di Santa Chiara il concerto dei Cantori che eseguono musiche di Mozart.

BASTIA

• Il capogruppo di Rifondazione Comunista Luigino Ciotti rifiuta la presidenza del Consiglio Comunale di Bastia in successione ad Andrea Tabarrini divenuto, a seguito di un rimpasto, assessore al Commercio e alla Viabilità. Verrà poi eletto il diessino Massimo Calzetti.

• Nove bombe d'aereo, trecento proiettili di vario calibro, venti razzi di segnalazioni, quattro bossoli da 20 millimetri sono i pericolosi reperti bellici rinvenuti nei pressi di Bastiola. Tutte le bombe recuperate sono state fatte brillare dagli artificieri.

• Il 7 novembre, a 74 anni, scompare il prof. Emilio Vetturini, una delle figure storico-culturali più importanti di Bastia. Era nato il 13 luglio del 1932. Aveva svolto i suoi studi in Umbria e a Roma laureandosi in Lettere. Era il 1967 e di lì a poco entrò nel mondo della scuola come insegnante di lettere prima presso la scuola media di Petrignano e poi al Liceo Scientifico di Assisi e quindi a Cannara. Fu un critico letterario ed uno storico e geografo raffinato innamorato cantore del Subasio lasciando molte pubblicazioni e studi sul territorio.

• Si svolge l'Assemblea annuale della Confcommercio comunale. Presidente della locale sezione di Bastia è Marco Caccinelli.

• I vincitori del Premio letterario Insula Romana 2006. *Sezione Poesia Inedita Nazionale*: Gaetana Luchetti di Marsciano; *Premio Quacquarini*: Giuliano Belloni; *Sezione Narrativa edita per ragazzi*: Janna Carioli.

• Il suono delle campane di Santa Croce tornerà a diffondersi nel territorio bastiolo. Lo annuncia il priore don Francesco Fongo. I lavori del settecentesco campanile sono quasi ultimati.

• La Leroy Merlin, azienda leader mondiale nel settore delle forniture della casa, presenta allo Sportello Unico per le Attività Produttive la richiesta di installare nella zona industriale di Ospedalicchio uno stabilimento.







IL NOLEGGIO PERFETTO PER OGNI ATTIVITÀ



Eurotrac

Carrelli elevatori
Piattaforme aeree

Eurotrac srl
Via degli Ippocastani, 20-22
06083 Bastia Umbra / PG
Tel +39 **075 800 28 57**
+39 392 124 74 22
filippo.cavalaglio@eurotrac.it
www.eurotrac.it

GRUPPO Maggioli

Municipium

SCARICA MUNICIPIUM

L'APP DEL TUO COMUNE

Comune di Bastia Umbra

DISPONIBILE SU Google Play

DISPONIBILE SU App Store





Tutti i servizi del Comune *a portata di mano*

SCARICA L'APP

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU Google Play

DISPONIBILE SU App Store

Scarica l'applicazione e seleziona "Comune di Bastia Umbra" per non perderti novità, aggiornamenti e servizi offerti dal tuo Comune!

Adottata la Parte strutturale del nuovo Piano regolatore generale

Tutela del suolo, rigenerazione urbana e sviluppo produttivo al centro del piano: 36 ettari trasformabili a fronte dei 68,4 consentiti, scelte affidate a procedure pubbliche e obbligo di deimpermeabilizzazione per i nuovi insediamenti produttivi

di Giacomo Lazzari

Il Consiglio comunale di Bastia Umbra ha approvato, nella seduta di giovedì 29 ottobre, la nuova adozione della Parte strutturale del Piano regolatore generale. Un passaggio decisivo per il futuro della città. Il nuovo strumento, che supera e sostituisce l'adozione del luglio 2023, definisce i valori da tutelare, gli indirizzi di sviluppo e le condizioni alle quali il territorio potrà essere trasformato; le scelte puntuali saranno definite dalla Parte operativa, il cui incarico è già stato affidato perché le due parti del piano procedano insieme. A illustrare il percorso e i contenuti del piano sono intervenuti il sindaco Erigo Pecci, l'assessora alla Pianificazione e gestione del territorio Ramona Furiani, la dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio Debora Berti, i progettisti dello studio FOA, Piergiorgio Vitillo ed Elena Solero, e i consulenti di piano, con gli approfondimenti di Alfiero Moretti sugli aspetti ambientali e di Marco Luigi Marchetti sull'impianto normativo.

Il sindaco Pecci ha sottolineato la scelta di valorizzare le conoscenze e il lavoro costruiti negli anni, aggiornandoli agli indirizzi dell'amministrazione e ai bisogni attuali di Bastia. Al centro, la volontà di tenere insieme sviluppo economico, tutela del territorio, mobilità e qualità urbana. La priorità è intervenire sulla città esistente: recuperare edifici e aree dismesse o sottoutilizzate, migliorare i quartieri, qualificare gli insediamenti produttivi, rafforzare spazi pubblici e servizi. Un'impostazione che riconosce nelle imprese, nel commercio e nel lavoro una componente essenziale dell'identità di Bastia: le nuove opportunità di trasformazione dovranno rispondere a esigenze reali, sostenute da progetti concreti, infrastrutture adeguate e ricadute positive per la comunità.



L'assessore all'Urbanistica Ramona Furiani

L'assessora Ramona Furiani ha richiamato i principi che orientano il piano: il suolo come bene comune non riproducibile, il rapporto tra tutela e sviluppo come condizioni reciproche e la trasparenza delle regole con cui saranno assunte le scelte. «*La pianificazione urbanistica è, prima di ogni altra cosa, un atto di responsabilità verso le generazioni che verranno*», ha affermato, sottolineando come la potestà di pianificare spetti al Comune, garante degli interessi collettivi. Il contenimento del consumo di suolo è uno degli elementi qualificanti. In un territorio comunale di 2.763 ettari, già urbanizzato per oltre un terzo, il piano programma al massimo 36 ettari trasformabili da agricoli a urbani, a fronte dei 68,4 ettari consentiti dalla disciplina regionale, conteggiando anche le quantità derivanti da premialità e compensazioni. Almeno il 40% sarà destinato agli insediamenti produttivi e almeno il 40% a quelli residenziali; il restante 20% potrà rispondere alle esigenze che emergeranno nella fase operativa. Premialità e compensazioni non potranno comunque incrementare le previsioni del piano di oltre il 30%.

Il punto di partenza è il riconoscimento delle fragilità e dei valori del territorio: corsi d'acqua e aree a pericolosità idraulica, rete ecologica, paesaggio agrario, tracce della centuriazione, tessuti storici. Le nuove Zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti (ZAUNI) potranno interessare soltanto le aree che restano al di fuori di questo telaio, contigue ai tessuti urbani esistenti. La Parte strutturale non localizza i singoli lotti: le aree saranno individuate dalla Parte operativa attraverso avvisi e bandi pubblici, sulla base di otto criteri il cui peso sarà stabilito dal Consiglio comunale, tra cui localizzazione e vicinanza ai servizi, riuso di suoli già compromessi, costi per la collettività, impatto sociale, qualità urbanistica e ambientale. I diritti edificatori di base delle aree di atterraggio, pari al 25% della superficie insediabile, si conformeranno soltanto con l'effettiva attuazione delle trasformazioni, e tutte le quantità perequate saranno gestite in un Registro pubblico dei diritti edificatori. Le norme definiscono anche i parametri dei futuri insediamenti. Per quelli residenziali è previsto un indice perequativo di 0,20 o 0,30 mq/mq, a seconda del mix funzionale, cui si aggiunge un indice di 0,10 mq/mq riservato all'edilizia residenziale pubblica; metà della superficie territoriale andrà ceduta per dotazioni pubbliche e metà dovrà restare permeabile. Per quelli produttivi l'indice è di 0,60 mq/mq, o 0,40 in presenza di funzioni commerciali, con cessioni pari al 30% della superficie territoriale. In entrambi i casi l'altezza massima è di 9,5 metri. Entro un anno dall'avvio di ogni nuova attività produttiva dovranno essere realizzati interventi di deimpermeabilizzazione o di sistemazione naturale su superfici equivalenti a quelle coperte e impermeabilizzate, su aree messe a disposizione dal Comune. La delocalizzazione dei venti allevamenti zootecnici intensivi censiti, concentrati prevalentemente nella zona di Costano, consentirà di trasferire circa 27.000 metri quadrati di superfici e di rinaturalizzare nel decennio circa 16,6 ettari di aree di pertinenza, oltre a circa 2 ettari di sedime. Per le volumetrie incongrue, individuate in quelle con indice superiore a 0,4 mq/mq, è previsto il trasferimento nelle aree di atterraggio o nella città esistente.

Sul fronte della sicurezza, il piano recepisce l'adeguamento al Piano di assetto idrogeologico e gli studi di microzonazione sismica di secondo e terzo livello, prevede il trasferimento delle quantità edificatorie degli edifici e delle previsioni ricadenti nelle fasce di pericolosità idraulica media ed elevata, conferma il divieto di edificazione entro 100 metri dalle sponde dei corsi d'acqua fuori dai centri abitati e rafforza la Struttura urbana minima per l'emergenza. Lungo il Chiascio è individuato un Parco fluviale urbano di 35 ettari.

La nuova adozione apre ora un'ulteriore fase di partecipazione, con la possibilità per cittadini, imprese e associazioni di presentare osservazioni al piano e contributi nell'ambito della nuova procedura di valutazione ambientale strategica. Proseguirà parallelamente il lavoro sulla Parte operativa, chiamata a tradurre gli indirizzi in interventi concreti per la rigenerazione dei quartieri, la qualità degli spazi pubblici e le esigenze abitative e produttive della città.

Con la nuova adozione della Parte strutturale, Bastia adotta un nuovo strumento di governo del territorio che restituisce al Comune la regia delle trasformazioni urbane e riporta le scelte che contano nella sede della rappresentanza democratica, il Consiglio comunale. Un piano che fa della tutela del suolo, della sicurezza del territorio e della trasparenza delle procedure le condizioni stesse dello sviluppo, e che guarda alla città non soltanto per ciò che è oggi, ma per ciò che dovrà essere per le generazioni future.





CIAM
REFRIGERATION DESIGN
www.ciamweb.it

Comune di Bastia
terrenostre | 16
numero 8 - NOVEMBRE 2026

Ciam S.p.A.
Viale dei Pini, 9
06081 Petrignano di Assisi PG Italy
T +39 075 80161
F +39 075 8016215
info@ciamgroup.it
www.ciamweb.it
REFRIGERATION DESIGN

BASTIA POPOLARE:

A due anni e mezzo dalle elezioni, fa il punto:la necessità di un'autocritica forte per unire la città in vista delle e trasversale

di CLAUDIA LUCIA

A due anni e mezzo dalle elezioni del 2024, il centrodestra di Bastia Umbra lavora per superare le divisioni e costruire una strategia unitaria in vista delle sfide future. In questo percorso di riorganizzazione dell'opposizione, un ruolo centrale è rivendicato da Bastia Popolare e dal suo leader Francesco Fratellini, ex vicesindaco con oltre quindici anni di esperienza amministrativa alle spalle. Pur operando fuori dal Consiglio comunale, la lista civica si conferma una forza trainante, conducendo un'opposizione tecnica e puntuale su temi nevralgici come la destinazione dell'ex Mattatoio, l'eliminazione dei passaggi a livello e l'adozione del nuovo PRG. Con Fratellini abbiamo fatto il punto sul peso dei civici moderati nella futura coalizione, sull'identikit del prossimo candidato sindaco e sul bilancio dell'attuale amministrazione Pecci.



Bastia Umbra ha un elettorato storicamente orientato al centrodestra, eppure le divisioni interne hanno consegnato la città al centrosinistra di Pecci. A due anni e mezzo da quella tornata elettorale, a che punto è il processo di autocritica e di dialogo all'interno dell'opposizione? - Il dato del 2024 è chiaro: le due candidate riconducibili all'area di centrodestra raccolsero insieme quasi il 56% dei voti al primo turno, ma l'assenza di una strategia comune portò alla sconfitta al ballottaggio. Non basta essere maggioranza sulla carta: senza una strategia le elezioni non si vincono. Credo che su questo l'autocritica non sia stata ancora sufficiente: continuare a cercare responsabilità negli altri non aiuta. Serve capire fino in fondo gli errori commessi e costruire un progetto realmente credibile. Non è neppure indispensabile presentarsi uniti al primo turno: si può partire con proposte e candidati diversi, purché sia chiaro fin dall'inizio che esiste una strategia condivisa per ritrovarsi uniti al ballottaggio.

• Le indiscrezioni parlano della volontà di fondare un nuovo movimento di area centrista e moderata, capace di essere trasversale e attrattivo anche oltre gli steccati tradizionali. Conferma questa spinta? Che ruolo potrebbe o vorrebbe avere Bastia Popolare in questo contenitore? - Bastia Popolare è già da tempo una realtà. Più che creare nuove sigle credo serva aggregare persone di buona volontà, competenti e capaci di portare nell'amministrazione esperienza e concretezza. Bastia ha bisogno di meno ideologia e più pragmatismo, anche nella gestione delle risorse pubbliche, che sono dei cittadini e vanno utilizzate con attenzione, evitando sprechi e spese inutili. Bastia Popolare è una lista civica di area moderata, aperta al confronto senza steccati e senza estremismi. Ci sentiamo assolutamente all'altezza di promuovere un'aggregazione di questo tipo e non abbiamo alcun timore di svolgere un





CIAM
REFRIGERATION DESIGN
www.ciamweb.it

"Prima le persone, poi le sigle"

Francesco Fratellini, leader di Bastia Popolare, reale e la costruzione di un progetto civico Amministrative del 2029. Un progetto moderato per rilanciare la città

ruolo di primo piano nella costruzione di un progetto amministrativo serio, credibile e condiviso per la città.

• Se questo nuovo movimento civico/moderato dovesse prendere forma, quali caratteristiche imprescindibili dovrà avere il futuro candidato sindaco per essere considerato "forte, autorevole e vincente"? - Il futuro candidato sindaco dovrà innanzitutto essere capace di catalizzare un consenso popolare ampio e anche trasversale. Potrà essere espressione di un partito del centrodestra oppure avere un profilo civico e moderato: non credo che l'etichetta debba essere il criterio determinante. Dovrà essere una persona autorevole e apprezzata nella città, capace di rapportarsi con credibilità anche con gli enti sovraordinati. Aver avuto un'esperienza amministrativa sarebbe certamente un valore aggiunto. Bastia Popolare, peraltro, una propria idea sul possibile candidato ce l'ha già e, quando sarà il momento, la condivideremo con gli alleati e la sottoporremo al confronto. Senza preclusioni verso altre proposte, perché ciò che conta è individuare insieme la figura più adatta. Eviterei invece candidature già risultate divisive, perdenti e/o estemporanee: nell'epoca dei social è facile confondere i like con il consenso reale, ma amministrare una città richiede ben altro.

• Pur non sedendo in Consiglio comunale, la vostra lista ha mantenuto un presidio politico attivo sul territorio producendo una serata e un dossier informativo molto dettagliato sull'eliminazione dei passaggi a livello. Vi siete opposti al progetto della Giunta Pecci di trasformare l'ex Mattatoio in un ostello, proponendo un centro culturale. Come si riesce a organizzare un'opposizione 'tecnica' dall'esterno? - Seguiamo attentamente gli atti dell'amministrazione e li confrontiamo con quello che concretamente avviene in città. Non è semplice, perché la vita amministrativa è fatta di continuità e per comprendere una decisione di oggi spesso bisogna conoscere ciò che è avvenuto negli anni precedenti. Trovo, inoltre, che molti atti siano inutilmente criptici: abbondano i richiami normativi, mentre spesso manca una descrizione sufficientemente chiara di cosa si decide, perché e con quali risultati attesi. E non sempre le dichiarazioni pubbliche trovano poi un riscontro altrettanto chiaro negli atti. Fare questo lavoro dall'esterno, senza il rapporto diretto con gli uffici che hanno i consiglieri comunali, è certamente più difficile. Ma non ci scoraggiamo: studiamo, ricostruiamo le vicende e cerchiamo soprattutto di dare ai cittadini gli strumenti per capire e giudicare. E quando non condividiamo una scelta, come sul Mattatoio, cerchiamo anche di proporre un'alternativa, non semplicemente di dire no.

• Come valuta questi primi due anni e mezzo di amministrazione Pecci? - Credo che l'amministrazione Pecci si sia distinta finora più per la comunicazione e per alcune battaglie ideologiche che per i risultati concreti. Il primo periodo di rodaggio è comprensibile, ma dopo quasi due anni e mezzo non si possono continuare ad attribuire le responsabilità a chi c'era prima. Penso alla palestra delle Medie, demolita annunciandone l'imminente ricostruzione e ancora ferma, al palazzetto di viale Giontella e alla riqualificazione di via San Francesco, opere ereditate e ancora da completare. Anche manutenzioni e decoro mostrano evidenti criticità. Pecci fece un'ottima campagna elettorale e creò grandi aspettative. Credo che oggi la delusione sia diffusa soprattutto tra molti di coloro che gli avevano dato fiducia con il proprio voto, non per ciò che dice l'opposizione, ma per quello che vedono quotidianamente nella città. Bastia ha bisogno di meno immagine e più concretezza.

LITOPRINT
TIPOGRAFIA - STAMPA DIGITALE - ESPOSITORI - PACKAGING
075 8003566
amministrazione@litoprint.com
@LitoprintBastiaUmbra
Via dei Platani, 5/7 | Zona Industriale | 06083 BASTIA UMBRA (Perugia)
RIVISTE | CATALOGHI | LOCANDINE | MANIFESTI | VOLANTINI | BROCHURE
BIGLIETTI DA VISITA | TOVAGLIETTE | LIBRI | CARTELLINE | BLOCCHI | ADESIVI

LA LEGGE IN PILLOLE

Studio legale ***Andrea Ponti & Chiara Pettirossi - 075.8010388***

L'azione di riduzione: tutela dei legittimari e limiti alla libertà testamentaria

La libertà testamentaria rappresenta uno dei principi fondamentali nel diritto successorio, in quanto riconosce a ciascuno soggetto il potere di disporre dei propri beni per il tempo in cui avrà cessato di vivere, mediante testamento.

Tale libertà incontra, tuttavia, limitazioni imposte dalla legge a tutela dei c.d. legittimari, individuati dall'art. 536 c.c. nel coniuge, nei figli e, in assenza di quest'ultimi negli ascendenti. A tali soggetti l'ordinamento riserva una quota del patrimonio ereditario, della quale il testatore non può liberamente disporre.

Al fine di garantire un equilibrio tra la volontà testamentaria e la tutela dei diritti dei legittimari, si inserisce pertanto l'azione di riduzione, volta ad ottenere una pronuncia dell'autorità giudiziaria che riduca, in tutto o in parte, le attribuzioni compiute dal de cuius, per mezzo di disposizioni testamentarie e di donazioni effettuate in vita, sino alla misura necessaria alla reintegra dei diritti del legittimario leso.

L'accertamento dell'eventuale lesione richiede preliminarmente la determinazione della massa ereditaria mediante un'operazione a carattere meramente contabile denominata riunione fittizia. Essa consiste nel calcolare il valore dei beni appartenenti al defunto al momento dell'apertura della successione e detrarre i debiti facenti capo al de cuius. Al valore ottenuto, occorre successivamente sommare quello delle donazioni da questo effettuate in vita. Sulla massa così ricostruita, si procede la calcolo della quota di riserva spettante ai legittimari e della quota disponibile, della quale il testatore poteva liberamente disporre. Secondo l'opinione dominante si tratta di un'azione di inefficacia relativa e sopravvenuta: la sentenza di riduzione non produce automaticamente la nullità del testamento o delle donazioni, ma rende inefficace, nei confronti del solo legittimario che ha agito, il trasferimento operato dal de cuius con le disposizioni lesive, e ciò con effetto retroattivo, al momento dell'apertura della successione.

Dott.ssa Sara Lombardi

CONFCOMMERCIO

Un Natale di iniziative e una nuova "casa" in piazza

di MARCO MONTECUCCO (Presidente Confcommercio Bastia Umbra)



Con la conclusione di "Expo Regalo" e "Bastia Città Mercato", iniziative che negli anni hanno animato il tessuto commerciale cittadino richiamando visitatori da tutto il territorio, da quest'anno Confcommercio ha scelto di raccoglierne l'eredità nel periodo natalizio.

L'obiettivo è portare nelle festività quello stesso spirito di partecipazione, vitalità e attrattività che ha caratterizzato queste manifestazioni, offrendo nuove occasioni di incontro e sostenendo concretamente il commercio locale.

Come Associazione stiamo collaborando, anche quest'anno, con l'Amministrazione Comunale, affinché il periodo delle festività rappresenti un'opportunità concreta per Bastia Umbra. Le luminarie, gli alberi e gli allestimenti natalizi sono elementi importanti, perché contribuiscono a creare un'atmosfera accogliente e positiva. Ma da soli non bastano!



Fap Foto

La vera sfida è riportare persone, famiglie e visitatori a vivere il centro cittadino, a frequentare la piazza, a entrare nei negozi e a riscoprire il valore del commercio di prossimità. Ogni acquisto effettuato in una attività locale è un investimento nella vitalità della nostra comunità: significa sostenere imprese, lavoro, relazioni e sicurezza urbana. Proprio in questa direzione va anche una novità che vedrà la luce a partire dal mese di dicembre: l'apertura di un Info Point Confcommercio nel cuore della città, in Piazza Mazzini. Un presidio pensato per essere ancora più vicini agli imprenditori, ai cittadini e alle esigenze del territorio, creando un punto di riferimento per informazioni, ascolto e confronto. Perché una città viva si costruisce ogni giorno, attraverso il dialogo, la partecipazione e la capacità di fare rete a beneficio dell'intera comunità.



NUOVA FATICONI E ZAMPA
OFFICINA AUTORIZZATA IVECO
Centro Allineamento e Raddrizzatura Telai Sistema JOSAM LASER
Via delle Robinie, 29 - 06083 BASTIA UMBRA (Perugia)
Tel./Fax 075.8000849 - 075.8010677 - info@ivecofaticoni.it - www.ivecofaticoni.it

Hai costruito un'impresa? E' il momento di progettare il futuro di ciò che hai creato.

di MARCO BRUFANI



Chi si prenderà cura del patrimonio che hai costruito, quando le decisioni diventeranno più complesse? Per un imprenditore, costruire ricchezza significa investire anni di lavoro, assumersi responsabilità e affrontare rischi. Ma il successo dell'impresa non garantisce automaticamente la protezione del patrimonio personale e familiare. Con la crescita dell'attività emergono decisioni strategiche come separare e tutelare gli interessi dell'impresa e della famiglia, gestire la liquidità generata, preparare il passaggio generazionale ed infine garantire continuità a ciò che è stato costruito. Sono scelte che richiedono metodo, visione d'insieme e una pianificazione tempestiva. Rimandarle può ridurre le alternative disponibili proprio quando servirebbe maggiore libertà di scelta. Da oltre 35 anni affianco imprenditori e famiglie nella pianificazione finanziaria e patrimoniale, con l'obiettivo di trasformare il valore creato attraverso l'impresa in un patrimonio organizzato, consapevole e orientato al futuro.

Oggi porto avanti questo percorso insieme a un team di giovani professionisti, integrando esperienza e nuove competenze per assicurare continuità nella relazione e nella consulenza. Il nostro lavoro va oltre le singole soluzioni finanziarie. Aiutiamo gli imprenditori a definire un progetto patrimoniale che tenga conto delle diverse dimensioni della loro ricchezza:

- Protezione del patrimonio, personale e familiare.
- Gestione della liquidità, in coerenza con obiettivi e impegni futuri.
- Pianificazione del passaggio generazionale, per preparare il trasferimento della ricchezza e delle responsabilità.
- Continuità familiare e patrimoniale, per preservare le possibilità di scelta delle generazioni future.

Perché il vero risultato non è soltanto aver costruito un'impresa di successo ma fare in modo che il valore creato continui a generare opportunità, anche oltre il proprio impegno diretto nell'attività.

marco.brufani@spinvest.com
Cell. 335-6846723
SANPAOLO INVEST Private Banker



IL FUTURO CHE CI ASPETTA
Alcune riflessioni sul mondo che cambia

di PAOLA MELA

Non sempre ci fermiamo a pensare al futuro. Spesso siamo così indaffarati a rincorrere gli impegni quotidiani e a risolvere i problemi del presente che finiamo per considerare ciò che verrà come qualcosa di lontano. Eppure il futuro è già qui: entra nelle nostre case, modifica le nostre abitudini e cambia il nostro modo di lavorare, comunicare e relazionarci con gli altri. Viviamo in un periodo nel quale tutto sembra accelerare. La tecnologia compie passi impensabili fino a pochi anni fa, l'intelligenza artificiale entra in settori sempre più numerosi e le nuove generazioni crescono in un mondo profondamente diverso da quello conosciuto dai loro genitori e dai loro nonni. Il progresso non è qualcosa da temere. Può aiutarci a migliorare la vita quotidiana, rendere più semplice il lavoro e offrire opportunità nuove. Ma proprio mentre ci prepariamo ad accogliere queste trasformazioni, dovremmo porci una domanda: che cosa vogliamo davvero conservare del nostro modo di vivere? Non tutto ciò che diventa più veloce diventa necessariamente migliore. Siamo sempre raggiungibili, continuamente informati, circondati da messaggi e immagini che si susseguono senza lasciarci il tempo di riflettere. Abbiamo strumenti che ci permettono di comunicare con chiunque, in qualsiasi parte del mondo, eppure non sempre troviamo il tempo per una conversazione tranquilla con chi ci sta accanto. È una contraddizione sulla quale vale la pena soffermarsi. Le relazioni umane, infatti, non possono essere sostituite da uno schermo. Un messaggio può avvicinare, ma non sempre può sostituire una presenza. Uno sguardo, una stretta di mano, il tempo dedicato a qualcuno conservano un valore particolare. Anche il rapporto tra le generazioni sarà una delle grandi questioni del futuro. I giovani hanno una naturale familiarità con strumenti e linguaggi nuovi, mentre le persone più adulte possiedono esperienze e conoscenze maturate nel tempo. Non dovrebbe esserci una contrapposizione tra questi mondi. I giovani possono aiutarci a comprendere il cambiamento, gli adulti possono trasmettere il valore della pazienza, della responsabilità e della memoria. Nessuna generazione possiede da sola tutte le risposte. C'è poi una questione che riguarda tutti: il tempo. Abbiamo imparato a fare molte cose più velocemente, ma non sempre a vivere meglio il tempo che risparmiamo. Forse dovremmo recuperare il valore delle pause, degli incontri, delle attività fatte senza l'ansia di dover raggiungere subito un risultato. Leggere, passeggiare, incontrare un amico, ascoltare qualcuno senza guardare continuamente il telefono: sono gesti semplici, ma contribuiscono a dare qualità alle nostre giornate. E non dovremmo dimenticare la solidarietà. In una società sempre più tecnologica resterà indispensabile prendersi cura delle persone. Gli anziani, le famiglie in difficoltà e chi vive situazioni di solitudine avranno bisogno non soltanto di servizi efficienti, ma anche di attenzione, vicinanza e sensibilità. Non sappiamo quale mondo troveranno i ragazzi di oggi. Possiamo però augurarci che sia un mondo nel quale l'innovazione non cancelli l'umanità, nel quale la tecnologia sia al servizio delle persone e non il contrario. Il futuro non sarà necessariamente migliore solo perché sarà diverso. Dipenderà anche dalle scelte che sapremo compiere, dai valori che trasmetteremo e dall'attenzione che continueremo a dedicare agli altri. Forse non possiamo fermare il cambiamento, né prevedere tutte le sue conseguenze. Possiamo però scegliere con quale atteggiamento affrontarlo: accogliere le opportunità senza rinunciare al senso critico, utilizzare le nuove tecnologie senza diventare dipendenti da esse, guardare avanti senza dimenticare ciò che rende autentica la nostra vita. Perché, in fondo, le cose che danno significato all'esistenza non sono cambiate così tanto nel corso del tempo: sentirsi parte di qualcosa, essere ascoltati, poter contare su qualcuno, coltivare affetti e trovare ogni giorno una ragione per guardare avanti.
Forse la vera sfida del futuro non sarà soltanto imparare a convivere con un mondo sempre più moderno, ma riuscire a restare umani in un mondo che cambia sempre più velocemente.
Ed è una sfida che riguarda tutti noi, oggi, non domani.

Fisco e territori, il peso delle tasse racconta un'Italia a due velocità



di GIORGIO BUINI

La pressione fiscale torna a crescere in Italia, riportando al centro del dibattito economico il rapporto tra redditi, tassazione e potere d'acquisto. Un tema che riguarda milioni di contribuenti e che mette in evidenza differenze territoriali ancora profonde, mostrando come il peso delle imposte sia strettamente legato alle condizioni economiche delle diverse aree del Paese. Le maggiori città italiane sono anche quelle in cui si registra il prelievo fiscale più elevato. Milano, Roma e altri importanti centri economici del Nord occupano le prime posizioni nella distribuzione del carico tributario. Una situazione che trova spiegazione soprattutto nei livelli reddituali più alti e nel carattere progressivo del sistema fiscale, secondo cui chi guadagna di più contribuisce in misura maggiore alle entrate pubbliche. La situazione cambia sensibilmente spostandosi verso il Mezzogiorno, dove gli importi medi risultano decisamente inferiori. Un divario che, tuttavia, non rappresenta necessariamente un vantaggio per i cittadini. Pagare meno imposte può essere infatti la conseguenza di redditi più contenuti, minori opportunità occupazionali e di un tessuto produttivo economicamente più fragile. In questo scenario, l'Umbria presenta una situazione che merita particolare attenzione. In controtendenza rispetto agli interventi di alleggerimento fiscale adottati a livello nazionale, l'aumento della tassazione regionale ha sollevato interrogativi sull'equità delle scelte tributarie e sulle loro conseguenze per i contribuenti. Una decisione che interessa anche una parte significativa del ceto medio, già alle prese con il crescente costo della vita e con una progressiva erosione del potere d'acquisto. Per le famiglie, infatti, il risparmio sulle imposte deve confrontarsi con il costo della vita e con le spese quotidiane. Per le piccole e medie imprese, invece, la sostenibilità del carico tributario continua a intrecciarsi con i costi energetici, gli oneri amministrativi e le difficoltà di investimento. Una situazione che rischia di frenare la capacità di crescita di un tessuto produttivo già sottoposto a numerose pressioni economiche. La vera sfida non riguarda soltanto quanto si paga, ma anche ciò che cittadini e imprese ricevono in cambio. Servizi pubblici efficienti, infrastrutture adeguate e opportunità di sviluppo rappresentano elementi fondamentali per rendere il sistema fiscale non soltanto sostenibile, ma anche equo.In un Paese segnato da persistenti squilibri economici e territoriali, una politica tributaria efficace dovrebbe garantire le risorse necessarie allo Stato senza compromettere redditi, competitività e crescita.
Perché la qualità di un sistema fiscale non si misura esclusivamente attraverso le entrate che produce, ma soprattutto attraverso la sua capacità di distribuire equamente i sacrifici e favorire uno sviluppo equilibrato e diffuso.

CASA EFFICIENTE
a cura di Antonio Del Moro



GLI "AGGREGATI COMPATTI"

Negli edifici ad alta efficienza energetica si sta affermando una nuova generazione di impianti compatti che integrano climatizzazione, ricambio dell'aria e produzione di acqua calda sanitaria. Le abitazioni di nuova generazione, grazie a isolamenti sempre più efficaci, serramenti ad alte prestazioni e ridotte dispersioni termiche, richiedono quantità di energia molto inferiori rispetto al passato. Questa evoluzione sta modificando anche il modo di concepire gli impianti di climatizzazione. Negli edifici particolarmente efficienti, infatti, il fabbisogno termico è molto contenuto e può variare rapidamente per effetto dell'irraggiamento solare, della presenza di persone e delle attività domestiche. Diventa quindi importante disporre di sistemi capaci di adattarsi tempestivamente a queste variazioni. In questo scenario si stanno affermando gli "Aggregati Compatti" per la climatizzazione ad aria, che riuniscono in un'unica apparecchiatura riscaldamento, raffrescamento e ventilazione meccanica controllata con recupero di calore termodinamico. Alcuni modelli provvedono anche alla produzione di acqua calda sanitaria. Rispetto ai tradizionali impianti radianti a pavimento, caratterizzati da una significativa inerzia termica, la distribuzione ad aria offre una maggiore rapidità di risposta, particolarmente interessante nelle abitazioni con fabbisogni energetici ridotti e variabili. L'integrazione della climatizzazione con il continuo rinnovo dell'aria permette inoltre di migliorare il comfort abitativo, controllando umidità e qualità dell'aria interna, senza ricorrere necessariamente a impianti separati. Per fronteggiare picchi di calore o freddo, possono essere affiancati impianti integrativi. Questi sistemi richiedono edifici molto efficienti, un'attenta progettazione e un corretto comportamento dell'utente. La vera innovazione consiste dunque nel ripensare gli impianti in funzione delle nuove caratteristiche degli edifici, che consumano pochissimo e nei quali l'aria diventa protagonista del comfort domestico.



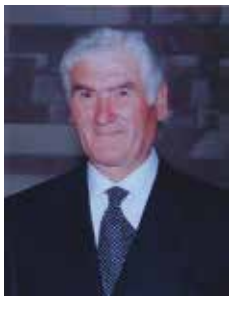




In memoria del dott. Alberto Giglietti

Nasce a Casaglia (Perugia) il 15 novembre 1928 da una famiglia di piccoli proprietari terrieri

di Ottaviano Turrioni



CANNARA - Penultimo di sei fratelli, inizia gli studi a Perugia, poi a Città di Castello, presso il Convento dei Frati Francescani, dove viene avviato alle discipline classiche e alla musica. Successivamente, continua gli studi presso il liceo Classico "Mariotti" e, al termine, si iscrive alla Facoltà di Veterinaria, conseguendo poi la laurea. E' borsista all'Istituto Malattie Infettive sotto la guida del prof. Vittorio Cilli, un pilastro della scienza veterinaria. Nel 1957 vince il concorso per la condotta medica veterinaria di Cannara. Si unisce in matrimonio con Reginalda Pasticci, di professione ostetrica, e la nuova famiglia si trasferisce in questo comune, che peraltro era la terra natale della nonna materna: Assunta Zepparelli.

La passione per la musica, coltivata fin da ragazzo, lo avvicina ad una istituzione locale nata nel primo Ottocento: è il Concerto Musicale "Francesco Morlacchi" (denominazione dal 1955), che da più di un secolo è diventata la "gloria" del paese per la sua intensa attività nella regione e in Italia. Il dott. Giglietti ne diventa presidente nel 1961 e lo sarà ininterrottamente per cinquanta anni, sempre stimato e benvoluto dai concertisti per la sua passione verso la musica bandistica, per la bonarietà nel rapporto umano, per lo spirito di sacrificio, anche economico.

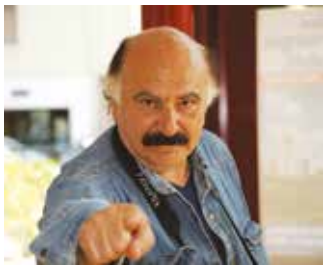
"Un uomo d'altri tempi, una guida straordinaria ed anche un punto di riferimento per l'intero movimento bandistico, con il suo costante impegno volto alla crescita e valorizzazione sia a livello regionale che nazionale" (Andrea Mercanti, attuale presidente del Concerto "Morlacchi").

Per il 150° anniversario della Banda Musicale di Cannara, nel 1993 viene pubblicato un libro che, per volontà del Presidente Giglietti e grazie all'impegno di due studiosi del territorio, non solo approfondisce la storia di questa associazione culturale, ma offre uno sguardo su vicende articolate e complesse riguardanti economia, società, istituzioni e cultura di Cannara dai primi dell'Ottocento in poi. Ha svolto con passione e competenza diversi incarichi pubblici, tra i quali quello di presidente dell'ANBIMA regionale Umbria (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome), della "Fulginium"di Foligno (Centrale del latte), dirigente dell'Ufficio Ispezione Alimenti Origine Animali della USL Umbria 1, presidente degli Istituti Riuniti di Cannara.

Alberto Giglietti, una figura straordinaria. Una vita dedicata alla professione, alla famiglia, alla crescita culturale della nostra comunità. E' venuto a mancare il 24 Ottobre 2026. Ai figli Rita, Francesco, Maria, alle loro famiglie, ai nipoti Colomba, Riccardo, Gabriele e Teresa sentite condoglianze nella gratitudine di un'amicizia sincera.

Dieci anni senza Giuliano Monacchia: l'arte, la storia e le battaglie per la nostra Bastia

di Redazione di Terrenostre



BASTIA UMBRA - A dieci anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 1° novembre 2016, la Redazione di Terrenostre ricorda Giuliano Monacchia, una figura che ha attraversato e segnato profondamente la vita culturale, politica e sociale della nostra città. Conosciuto da molti come il professore d'arte, Giuliano è stato un fotografo, un pittore e, soprattutto, un instancabile custode della storia e della memoria locale. Chi lo ha frequentato nel suo storico studio, tra album, pellicole, foto, video e le prime tecnologie digitali, sa bene che la sua vera vocazione era raccontare e proteggere Bastia. Un amore viscerale che lo ha portato a costituire, negli anni, un immenso archivio storico cittadino e a disegnare e donare al Comune lo stemma che ancora oggi rappresenta la nostra istituzione. La sua firma d'artista, il celebre "Baffo", ha accompagnato opere, vignette e progetti.

Ma Giuliano Monacchia non è mai stato solo un osservatore o uno studioso chiuso nel suo archivio: è stato un cittadino costantemente in prima linea. Idealista e combattente, non si è mai rassegnato di fronte a quelle scelte amministrative e urbanistiche che riteneva dannose per l'identità del territorio. La storia recente della città porta l'impronta delle sue grandi battaglie civiche e ambientali: dalla strenua difesa del "*Muro degli Orti*", alla tenace opposizione contro l'abbattimento del Conservificio Lolli con il noto comitato "*Salviamo il salvabile!*", fino all'incredibile mobilitazione - con oltre tremila firme raccolte - per tentare di salvare la storica piscina Eden Rock dalla demolizione.

Visionaria, e ancora oggi di straordinaria attualità, era l'idea, portata avanti con il gruppo di Forza Italia di cui era consigliere comunale, per il recupero dell'ex Tabacchificio Giontella: sognava di accorparvi tutte le scuole in totale sicurezza e di realizzarvi anche un centro multimediale per i giovani, affiancato dal Museo Lancetti.

Il suo impegno abbracciava anche le tradizioni popolari. Con la sua inseparabile videocamera ha documentato per decenni gli eventi della Pro Loco e del Palio de San Michele, per il quale aveva persino ideato, con genialità e semplicità, di dipingere i lampioni cittadini con i colori dei Rioni. Ci ha lasciato anche un ultimo lavoro: uno studio di oltre 100 tavole grafiche per raccontare la storia di Bastia Umbra dalle origini all'attualità, un libro di straordinaria modernità comunicativa che speriamo possa vedere presto la luce.

A un decennio dalla sua scomparsa, la redazione di Terrenostre vuole onorare Giuliano Monacchia per la preziosa eredità che ci ha lasciato: l'esempio di un uomo che, armato di arte, cultura e tenacia, ha cercato fino all'ultimo respiro di difendere e migliorare la città che amava.



SOPRA IL MURO
COOPERATIVA SOCIALE

DIMITTO
CERTIFICATI N°
543 ISO 9001
544 ISO 14001
545 ISO 45001

SIA
Società Italiana d'Arboricoltura - o.n.l.u.s.

SOANCS
Aut.72/09

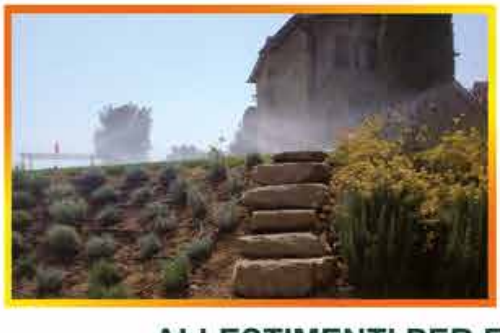
Sede Legale
BASTIA UMBRA
Via Madonna di Campagna, 115











DIRETTORE TECNICO
Dott. Agronomo Fabio Cionco

Il nostro personale formato presso
LA SCUOLA DI AGRARIA DEL PARCO DI MONZA
esegue interventi di:

PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI AREE VERDI PRIVATE E PUBBLICHE

ABBATTIMENTI E POTATURE SIA CON PIATTAFORME AEREE CHE IN TREE CLIMBING "TECNICA DI POTATURA E ABBATTIMENTO IN ARRAMPICATA"

VALUTAZIONE STABILITA' DEGLI ALBERI "VTA" VISIVA E STRUMENTALE

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

INGEGNERIA NATURALISTICA

VERDE PENSILE

RECINZIONI TRADIZIONALI

PRATO PRONTO EFFETTO

ALLESTIMENTI PER EVENTI E MANIFESTAZIONI



I nostri tecnici ed operatori specializzati saranno a vostra disposizione per sopralluoghi e preventivi GRATUITI

INFO
Ufficio: 075.9142613
segreteria@soprailmuro.it
Fabio: 349 2210474

TOCCA GLI ALBERI - "TOUCH TREES"

Alex Shigo

La dignità

La Soprintendenza riconosce l'interesse culturale di una palazzina ATER il valore urbanistico ed architettonico delle prime

di CLAUDIA LUCIA

Il vincolo di tutela, apposto nell'aprile 2025, è un'occasione per riscoprire la storia dell'Istituto Autonomo Case Popolari e di INA Casa in cui l'architettura per i

Negli ultimi anni, l'idea stessa di "bene culturale" ha felicemente allargato i propri confini: non riguarda più soltanto le grandi architetture religiose, o i monumenti, ma abbraccia a pieno titolo anche quei luoghi del nostro paesaggio urbano quotidiano nati per il lavoro e per l'abitare. In questa rinnovata sensibilità si inserisce il Decreto n. 50 del 16 aprile 2025, con cui il Ministero della Cultura, attraverso la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell'Umbria, ha dichiarato l'interesse culturale dei prospetti dell'immobile residenziale situato al civico 2 di via Martiri Ungheresi, a Bastia Umbra.

Si tratta di un misurato edificio a pianta rettangolare, realizzato dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari (IACP) della Provincia di Perugia agli inizi degli anni Quaranta. Sviluppato su tre piani fuori terra oltre al seminterrato, il fabbricato si distingue per un'estrema sobrietà e un rigore compositivo che non rinunciano, tuttavia, a una garbata cura per i dettagli. La facciata, intonacata e tinteggiata in una calda tonalità rosa, è scandita da tre sottili cornici marcapiano orizzontali di colore bianco che separano con grazia i vari livelli. L'ingresso principale segue una lineare simmetria: sopra il portale d'accesso si sviluppa una verticale di finestre più strette poste esattamente in asse, mentre piccoli balconi aggettanti movimentano il prospetto senza appesantirne la forma compatta. A coronare il tutto c'è la copertura a spioventi, che richiama l'estetica rassicurante e familiare dell'architettura tradizionale.

L'insieme regala un'immagine limpida di quell'edilizia popolare semplice ed economica, ma profondamente ricca di dignità, che la Soprintendenza intende proteggere come memoria viva della ricostruzione sociale della città. Questo provvedimento non si limita, infatti, a tutelare un singolo fabbricato di proprietà dell'ATER Umbria, ma riconosce il valore storico e stociale di un intero programma edilizio rivolto ai lavoratori, che dagli anni Quaranta ai primi anni Sessanta ha attraversato Bastia e l'Italia intera.



Come ha ricostruito con accuratezza Giuseppina Grilli nel saggio *Per una storia dell'edilizia cittadina a Bastia Umbra. Demolizioni, nuove costruzioni e trasformazioni nell'assetto urbanistico nel corso di un secolo (1860-1960)* (101edizioni, 2019), questo edificio rappresenta il primo tassello della "Nuova



dell'abitare

degli anni '40 in via Martiri Ungheresi. Riconosciuto con esso anche sperienze di edilizia sociale a Bastia Umbra.

del "Villaggio Marconi" e, più in generale, dei programmi di edilizia sociale lavoratori univa tradizione, semplicità, solidarietà ed eccellenza progettuale.



Zona Urbana" a est del centro storico. Un quartiere che nel dopoguerra avrebbe preso la fisionomia del "Villaggio Marconi", nato per dare risposta a un forte incremento demografico che vide la popolazione bastiola crescere da settemila a quasi diecimila abitanti tra il 1951 e i primi anni Sessanta.

La palazzina di via Martiri Ungheresi è stata il vero precursore di quella straordinaria stagione edilizia nata con la Legge 28 febbraio 1949, n. 43 — il celebre Piano INA-Casa promosso da Amintore Fanfani per creare lavoro e dare una casa dignitosa agli operai. Un programma basato su un nuovo senso di solidarietà, finanziato anche dai contributi di Stato, imprese e lavoratori.

A Bastia, i fabbricati INA-Casa si affiancarono a questo primo edificio IACP, arricchendo il quartiere di orti, giardini e di nuove abitazioni impreziosite dalle tipiche formelle in ceramica policroma, stemma simbolico e artistico del Piano.

Sul piano dello stile, l'edificio oggi vincolato anticipa i tratti tipologici di quell'edilizia sociale che in Italia trovò la sua espressione più felice nel Neorealismo architettonico. I suoi volumi essenziali dialogano idealmente con le sperimentazioni di maestri del calibro di Mario Ridolfi e Ludovico Quaroni. Nel famoso Quartiere INA-Casa Tiburtino a Roma (1949-1954), il Neorealismo si allontanava dalla freddezza del razionalismo prebellico per riscoprire i materiali tradizionali, le tecniche artigianali e la dimensione accogliente del "borgo", pensata per favorire la vita di comunità.

Una visione che accese cantieri in tutta Italia: dalle forme organiche del quartiere Isolotto a Firenze, disegnato da Giovanni Michelucci attorno alla piazza paesana, al rigore dell'INA-Casa di Cesate a Milano con firme del calibro di Franco Albini, Ignazio Gardella e lo studio BBPR, fino al borgo La Martella a Matera, progettato sempre da Quaroni.

Sebbene gli spazi interni abbiano inevitabilmente subìto fisiologici rimaneggiamenti per adeguarsi ai mutati standard abitativi, la tutela imposta sull'immagine complessiva esterna certifica un assunto fondamentale: l'architettura per i lavoratori, laddove la necessità economica si è fatta virtù compositiva, rappresenta a tutti gli effetti un Bene culturale, capace di narrare senza filtri la storia, ancora viva, e l'emancipazione sociale della nostra comunità.



L'Umbria terra di santi e peccatori

Da oltre dieci anni l'Ente Palio durante le serate della festa patronale si adopera per sensibilizzare il pubblico che gremisce la piazza e quello che segue in streaming le dirette contro la violenza di genere e quest'anno nel bellissimo video Cosa c'è di male? realizzato da zona d'umbra insieme al Punto D'Ascolto Antiviolenza di Assisi e in cui hanno lavorato come attori i lizzaioli dei quattro rioni, il focus è stato sui campanelli d'allarme di una relazione tossica.

di GIUSEPPINA FIORUCCI

È del 19 ottobre la morte di una quarantaquattrenne aggredita a martellate sull'autobus mentre si recava al lavoro dal marito che non accettava la fine della loro relazione. Un femminicidio che ha scosso la comunità di Stroncone e aggiunto il nome della donna agli altri della lunga lista delle vittime della violenza di genere che alcuni vorrebbero negare ascrivendoli a semplice omicidi.
Secondo i dati delle Procure e dell'Osservatorio regionale, i reati legati al Codice Rosso sono in continua crescita ed hanno superato quota 1200 procedimenti annui.
Le chiamate al numero antiviolenza 1522 in tre anni sono aumentate del 35% solo in Umbria dove i Centri Antiviolenza (CAV) sono 11, ma in fase di ampliamento e 8 le case rifugio ad indirizzo segreto, mentre 3 le case di semiautonomia. Secondo alcuni report l'Umbria è al secondo posto, dopo il Piemonte, per la percentuale delle donne che subiscono molestie sul luogo di lavoro.
La nostra regione, conosciuta come terra di santi e mistici, non fa eccezione, così come non fa eccezione, dopo ogni femminicidio, la ricerca della normalità del violento, del bravo ragazzo dal quale non ci si sarebbe aspettata un'azione del genere, ma a detta di chi lavora nei tribunali, i segnali di una relazione tossica ci sono sempre a cominciare dal controllo.



Il 25% dei teenager maschi considera normale geolocalizzare la fidanzata, il 28% considera un gesto d'affetto la condivisione della password dei social. Sembra amore, ma è possesso, parola della giudice Paola Di Nicola Travaglini intervistata per il Corriere della Sera da Fiamma Tinelli. E a proposito di minori, è bene ricordare che il 2 dicembre 2025 è entrato in vigore un importante aggiornamento della legge n.181 che permette ai minori che hanno compiuto 14 anni di accedere autonomamente ai centri antiviolenza per ricevere informazioni e orientamento senza la preventiva autorizzazione dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale.
Una scelta normativa molto importante che tiene conto delle mutate realtà familiari da cui, in alcuni casi, proviene la violenza sotto forma di controllo, intimidazione, manipolazione, maltrattamento o violenza assistita.
Tale scelta è nata dopo il femminicidio avvenuto nel 2024 di Aurora Tila, 13 anni, scaraventata giù dal balcone dal suo fidanzatino che non accettava la fine della relazione. Un omicidio che ha scosso non solo la comunità di Piacenza dove la giovane viveva, ma l'intera opinione pubblica. L'educazione al rispetto dell'altro dovrebbe iniziare dalla più tenera età, periodo nel quale, a detta di educatori ed educatrici si assiste, in parecchi casi fin dalle scuole dell'infanzia, a comportamenti di sopraffazione. Servirebbero meno fiaccolate e più buoni esempi nelle famiglie dal momento che tali modelli si apprendono per imitazione.
Lo stesso papa Leone XIV ricevendo i pellegrini di due università cattoliche statunitensi alla vigilia della solennità di Tutti i santi ha sottolineato che "*nessuno nasce campione, proprio come nessuno nasce santo e che, come nello sport, anche la santità richiede un allenamento quotidiano, quello dell'amore*".
Sarebbe bello rammentarlo non tanto per raggiungere l'obiettivo della santità, riservato a pochi, ma per raggiungere quello del rispetto reciproco, soprattutto in vista del 25 novembre giornata che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha istituito per celebrare la eliminazione della violenza contro le donne.







MEDICI GOMME

PNEUMATICI • MECCANICA • TAGLIANDI • REVISIONI

CENTRO REVISIONE

IN OMAGGIO RICEVERAI UN



MOTORIZZAZIONE CIVILE
M.C.T.C.
REVISIONE VEICOLI
Officina Autorizzata

BASTIA UMBRA - Tel. 075.8000537

Via dei Pioppi, 16 - info@medicigomme.it



LA BACHECA di Elisa Zocchetti

Un'opportunità di crescita per tutta la città

Nell'anno in cui la Repubblica Italiana celebra i suoi 80 anni, Bastia Umbra entra nella Commissione nazionale ANCI 'Pari Opportunità, Famiglie, Inclusione e Pace'. Un traguardo che ci riempie di orgoglio e rafforza il nostro impegno nel costruire una comunità giusta e inclusiva.

Il 25 novembre, a Verona, in occasione dell'apertura della 43ª Assemblea nazionale ANCI, sarò presente alla presentazione del Manifesto dei Comuni contro la violenza sulle donne. Un impegno che prosegue dopo l'adesione nel febbraio scorso alla campagna "Mai Bandiera Bianca" e che si arricchisce di nuove iniziative, tra cui la campagna di sensibilizzazione di questi giorni dedicata al riconoscimento e al contrasto della violenza economica.

Questa partecipazione rappresenta un'opportunità di crescita e di scambio: portare le esperienze, i bisogni e le idee del nostro territorio in una dimensione nazionale e, allo stesso tempo, riportare nella nostra città nuove prospettive e buone pratiche da trasformare in azioni concrete.

È questo il percorso che vogliamo continuare a seguire: ascoltare, confrontarsi e crescere insieme, con la passione e l'ambizione di fare ogni giorno di più e meglio per tutta la comunità.

BRILLANTE LAUREA CON LODE PER EROS GIALLETTI



Il 13 ottobre 2026, Eros Gialletti, ha conseguito la laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento Medicina e Chirurgia, discutendo la tesi dal titolo: "*Studio del ruolo GILZ nell'Eritoìropeiesi: analisi molecolare e tenotipica nel modello murino*". Relatore prof. Stefano Bruscoli. Il neo dottore ha svolto una dettagliata ricerca presso il laboratorio di farmacologia. A fargli i complimenti più affettuosi per l'emozionante traguardo raggiunto sono i genitori Wilma e Fabio, la sorella Erika con Davide, gli zii Giorgio e Luciana e la cugina Eleonora col figlio Gabriele e i suoi amici più cari.

BRILLANTE LAUREA CON LODE PER FRANCESCO SPIEZIA



Il 5 ottobre 2026, presso l'Università degli Studi di Perugia, Francesco Spiezia, di Bastia Umbra, ha brillantemente conseguito la laurea in Giurisprudenza con la votazione di 110/110 con lode discutendo la tesi dal titolo: "*Artificial Intelligence and Medical liability: A comparative study of legal frameworks for AI regulation*". Relatore prof.ssa Cristina Costantini.

Alla neo dottore, giungano le congratulazioni dei familiari, dei parenti e degli amici, insieme agli auguri di un futuro pieno di soddisfazioni.

Nozze d'oro

GIULIANO CASAGRANDE E ROSSANA MELA



Giuliano Casagrande e Rossana Mela, il 2 ottobre 2026, hanno festeggiato il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. La cerimonia religiosa si è svolta nella chiesa di San Michele Arcangelo celebrata dal parroco don Marco Armillei.

Visibilmente emozionati, i festeggiati desiderano ringraziare familiari e amici per aver condiviso con loro questo importante traguardo, per la splendida serata trascorsa insieme e per i tanti affettuosi auguri ricevuti.





SOPRA IL MURO
COOPERATIVA SOCIALE

DIMITTO

CERTIFICATI N°
543 ISO 9001
544 ISO 14001
545 ISO 45001

SEDE LEGALE
Via Madonna di Campagna , 115 - Bastia Umbra (PG)
Unità Locale: Via Olmini, 10 - Panicale (PG)






I NOSTRI TECNICI ED OPERATORI SPECIALIZZATI SARANNO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI

› Servizi di pulizia in ambito civile, industriale, pubblico e privato
› Pulizie straordinarie post cantiere
› Servizio di pulizia di vetrate e facciate sia interne che esterne con piattaforme aeree
› Lavaggio meccanico e trattamento superfici (cotto, ceramica, gres, pietra serena, cemento...)
› Lavaggio meccanico e igienizzazione tessuti con apposite macchine ad iniezione/estrazione (sedie, poltrone, divani, moquette, tappeti, materassi, ecc)
› Servizi di pulizia e rifacimento camere per strutture ricettive

CONTATTI:
075.9142613 - segreteria@soprailmuro.it - Paolo 344.0876121

ESPERIENZA
Da oltre trent'anni ci occupiamo di pulizia e sanificazione

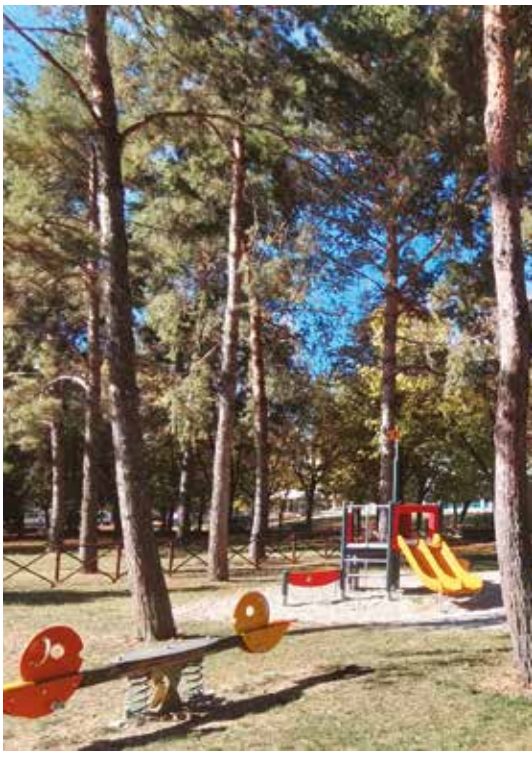
TEMPESTIVITÀ
Sopralluogo e preventivo immediato. Pianifichiamo insieme a te l'intervento più rapido ed efficace

QUALITÀ 100%
Effettuiamo la pulizia del tuo ambiente avvalendoci di personale esperto e detergenti di prima qualità



In Via Giovanni Pas c'è LA PINETA Dal diario di

L'area della Pineta di Via Giovanni Pascoli, quella dell'Asilo Nido e l'area dove sorge la Scuola Materna, vennero acquistate dal Comune di Bastia nei trascorsi anni '70; i venditori furono Angelo Petrini (proprietario del palazzo "Casa Chiara") e in seguito l'Abazia San Pietro di Assisi, nella persona di don Anselmo Job. Inizialmente dovevano esservi edificati solo il Nido e la Materna. Tuttavia, nella seconda Giunta presieduta dal sindaco Alberto La Volpe (1975/1980), era Assessore la professoressa Mirella Zampericoli, la quale ebbe l'idea di creare in quella zona una pineta con diverse varietà di aghiformi, oltre ad altri idonei alberi. Dovette insistere in Giunta perché bisognava aumentare la spesa in quella zona, per il nuovo progetto di piantumazione di tanti alberi al fine di mettere a disposizione dei cittadini un bello spazio dove riposare e respirare aria senza smog. A tempo debito, sempre in quegli anni, a seguito di apposita deliberazione di Consiglio, venne stabilito di acquistare settecento piantine presso l'Azienda Agricola Il Castellaccio di Spello; dovevano servire la zona Pascoli ed anche altre superfici pubbliche. I botanici della ditta dissero al geometra del Comune che dovevano essere piantumati a cinque metri tra loro. Il lavoro, ininterrotto, durato una settimana da mattina a sera, venne eseguito con una diecina di operai, anche con assunzione temporanea: riguardava principalmente la pineta, ma quel gran numero di alberelli, come accennato, interessava anche i giardini degli adiacenti spazi liberi dell'Asilo Nido e della Scuola Materna. Il tecnico, oltre che seguire la regolarità delle dimensioni di interramento, doveva indicare, con lo squadro da agrimensura, la direzione a "quinconce", vale a dire che le piante venivano posizionate in doppio allineamento a 90 gradi. Per l'esattezza possiamo dire i nomi dei vari tipi di pini, allora alti non più di un metro, interrati da quella squadra che vedeva vari personaggi abituati ai lavori di campagna.



Per primi furono posizionati i *Pinus Radiata* che, non sopportando la tramontana, vennero messi a sud, a confine con via Vietnam. Vicino furono posti gli *Abeti Douglas,* poi a seguitare, spostandoci verso via Pascoli, i *Cedri, i Pinus Excelsa* e, infine, i *Pinus Silvestris*. A confine con il Nido toccò agli *Aceri e ai Pinus Camaeciparis ed ai Castagni selvatici*. Naturalmente l'assessore Zampericoli ad intervalli veniva a vedere come procedeva *l'Operazione* pineta. La piantagione venne terminata il 5 settembre 1977. Occorre però dire che, trascorsi circa 25/ 30 anni, alcuni di questi alberi, divenuti altissimi per la buona fertilità del terreno, sempre curata dai precedenti gestori, andavano ad intrecciare i rami con i vicini, per cui si dovette provvedere a sfoltire anche con abbattimenti, seppure con un certo dispiacere. Col tempo furono anche

FARMACIA SAN MICHELE
BASTIA UMBRA
VIA DELLE INDUSTRIE, 16/I - 06083 - BASTIA UMBRA (PG)
Tel. 075 8506236 - Cell. 339 4698216
mail: farmaciasanmichele22@hotmail.com
@farmaciasanmichelebastia



coli

Rino Casula



apportati altri accorgimenti, come le stradine imbrecciate, l'illuminazione per evitare danni notturni, le panchine, qualche recinto a protezione dei frequentatori più piccoli. Ma credo proprio che la zona di Via Pascoli abbia una densità di verde tra le migliori nel Comune di Bastia. Però, se cercate le stradine imbrecciate non le trovate, sono sparite sotto l'erba spontanea. L'assessore non le voleva.

Ciao don Francesco

Ciao don Francesco, parroco per vari decenni a Bastia dove sei stato pastore, guida spirituale, amico e padre di intere generazioni che non ti dimenticheranno tanto facilmente. Hai saputo accogliere ogni fragilità di fronte alla quale non sei mai stato un giudice severo, ma un pastore amorevole che cercava di educare al rispetto per se stessi e per gli altri.



Don Francesco Fongo, parroco a Bastia dal 1981 al 2009 fotografato a Piandarca-Cannara

Tessitore infaticabile, visionario di fronte ai tempi sempre nuovi che hai attraversato, uomo di preghiera dove la preghiera sa incontrare la storia e sporcarsi le mani, uomo di Dio, sempre certo che il disegno della Provvidenza dia un senso a tutto ciò che ci accade. Organizzatore tenace, hai lavorato instancabilmente per offrire ai giovani momenti di riflessione e crescita e luoghi di incontro: oratorio, gruppi Nuove Leve, teatro, campeggi, ritiri e centro San Michele sorto in un'area appetita da molti.

Parecchie di queste attività sono continuate anche dopo il tuo trasferimento a Cannara che è stato, inutile negarlo, un momento complicato per gran parte della gente di Bastia che non ha mai accettato questo sradicamento. Ma anche nella nuova parrocchia ti sei messo all'opera con il tuo cuore grande. E se oggi Cannara ha una chiesa completamente ristrutturata e restaurata, l'Oratorio ANSPI inserito in una lunga tradizione oratoriana, la Locanda del Curato, frequentatissima durante la Festa della Cipolla e che ha consolidato il tessuto umano di bambini, giovani e adulti intorno alla parrocchia, il Babbo Natale che vien dal fiume, ma soprattutto se è stato realizzato il santuario francescano all'aperto di Piandarca, che la tradizione identifica come il luogo dove Francesco predicò agli uccelli, si deve solo alla tua tenacia e alla determinazione di un assisano doc come te.

Nel ringraziarti di vero cuore per tutto quello che ci hai insegnato, lasciato e testimoniato come prete, ma soprattutto come persona, ti salutiamo con la promessa di portarti sempre nel cuore cercando di realizzare quello che ci hai insegnato. E siamo certi che tu stia già risplendendo "come scintilla nella stoppa" ad incendiare i cuori di chi ti ha conosciuto e voluto bene. (**La redazione di Terrenostre**)

L'ARCHITETTO



L'IMU incrementa i ruderi

di LAMBERTO CAPONI

L'IMU (Imposta Municipale Unica), istituita nel 2011 con il governo Monti, è la tassa patrimoniale che colpisce i proprietari di immobili (terreni edificabili e fabbricati), indipendentemente dall'effettivo utilizzo o della capacità reddituale. Sostituisce l'ICI, che dal 1993 veniva pagata anche sulla prima casa, fino al 2008, quando fu abolita per le abitazioni principali non di lusso. L'IMU utilizza una base di calcolo simile a quella dell'ICI, ma applica moltiplicatori e aliquote generalmente più elevate, comprendendo anche la TASI (Tributo per i Servizi Indivisibili) e risultando quindi più onerosa. Dall'anno dell'istituzione dell'IMU gli immobili fatiscenti sono aumentati del 128% passando dalle 278.721 unità alle attuali 635.754 unità, classificate "collabenti" ai fini catastali, quindi prive di rendita. L'aspetto preoccupante è che negli ultimi anni si è registrato un aumento costante della richiesta di abitazioni in affitto che causa un incremento dell'emergenza abitativa. C'è qualcosa che non quadra. Il paradosso è evidente: mentre si parla continuamente di rigenerazione urbana, consumo di suolo e recupero del patrimonio esistente, il sistema fiscale può rendere economicamente sempre meno conveniente conservare immobili marginali. E il proprietario, stretto fra costi di manutenzione, eventuali lavori di recupero e imposte, può avere come unica prospettiva quella di lasciare che l'edificio cada definitivamente in rovina.

Alcune recenti novità danno la facoltà ai comuni che puntano a semplificare il sistema fiscale locale, ad applicare dei correttivi. La riforma ha l'obiettivo di garantire maggiore uniformità e flessibilità nell'applicazione di aliquote più contenute nei riguardi di immobili concessi in comodato, fabbricati inagibili o inabitabili, case non locate e non utilizzate, immobili turistici, ecc. Queste agevolazioni sono contenute nel Decreto MEF del 6 novembre 2025, che per il momento solo pochi comuni d'Italia hanno adottato. Staremo a vedere...





Comune di
Cannara
terrenostre | 30
numero 8 - NOVEMBRE 2026

AVIS CANNARA "SEZIONE LUCIO PASQUALONI

Donare sangue, un gesto di solidarietà che salva la vita. L'allarme dell'AVIS CANNARA: "Mancano risorse alla sanità pubblica"

di SONIA BALDASSARRI

Dedichiamo questo numero di Terrenostre ad un tema di grande attualità ed interesse collettivo: l'importanza vitale della donazione di sangue e plasma per garantire le cure negli ospedali. Ne abbiamo parlato con Carmine Buro, presidente dell'Avis Cannara "Sezione Lucio Pasqualoni".

Si parla molto della carenza di sangue, la preoccupa il quadro tracciato dai professionisti sanitari? A suo avviso, quali sono le principali cause della crisi?

Non è il quadro tracciato dai sanitari in merito all'insufficienza di sangue sia regionale sia nazionale che preoccupa le Avis Comunali, ciò che davvero impensierisce è la costante, ininterrotta, decurtazione, governo dopo governo, anno dopo anno, del sostegno economico alla Sanità pubblica. L'ultimo rapporto della Fondazione GIMBE, afferma che tra il 2023 e il 2026 mancano all'appello per la Sanità ben diciotto miliardi e ottocento milioni di euro. Non perché cancellati da una legge di bilancio, precisa il presidente della GIMBE Nino Cartabellotta, bensì per la riduzione della quota del PIL destinata alla Sanità, dal 16,27% nel 2022, al 16,14% del 2026. Sembra poco, ma vale, lo ripeto, 18,8 miliardi in meno.

Cosa vuol dire questo per l'Avis?

In un SIT, Servizio Immunoematologico e Trasfusionale, importante della Valle Umbra, dal luglio 2025 sono state ridotte le prenotazioni giornaliere alla donazione da 32 a 28; dal 9 febbraio 2026 da 28 a 22. Risultato: in un anno si è passati da 192 prenotazioni a 132 a settimana: 60 prenotazioni in meno. Tenendo conto di eventuali inidoneità al momento degli esami preliminari (pre donazione), calcoliamo, in difetto, circa 3000 donazioni annue perdute. Il costo della sacca di sangue varia tra le 250 e le 300 euro. Dove viene reperito il fabbisogno necessario ad integrare le scorte dei vari gruppi sanguigni mancanti? Presso le Aziende Sanitarie vicine e le multinazionali farmaceutiche. Costo per 3000 sacche annue: tra € 750mila ed € 900mila. Parliamo di un SIT, senza contare quei Centri Raccolta Sangue che hanno dovuto decurtare non solo le prenotazioni ma le ore settimanali dedicate alla donazione. Tutto ciò deriva dalla mancanza di personale medico ed infermieristico dovuta, a sua volta, dal definanziamento silenzioso quanto reale del Servizio Sanitario Nazionale.

Cosa si potrebbe fare per contenere l'emergenza?

L'emergenza non è e non può essere riferita al presente. La mancanza di personale sanitario, la distanza tra il caso Italia e quello delle Sanità degli altri paesi europei, divario evidente per quanto riguarda le assunzioni e le retribuzioni, è da anni quotidiana. Malgrado il senso di abnegazione e di responsabilità dei sanitari, davvero encomiabili, è palese che, di fatto, si spalancano le porte al settore privato dove, lì si, la spe-

AVIS
aviscannara@avisumbria.it

SACE
Gli esperti siamo noi
+ CONVENIENZA
+ SCELTA FRA LE MIGLIORI MARCHE
+ ASSISTENZA QUALIFICATA
Bastia Umbra - Via Berlino,2 - 075.8011240

CTS electronics
SICUREZZA STRADALE
Voc. Stradone Zona Art.le 34/Al
CANNARA
Tel. 0742.730224
info@ctselectronics.it
www.ctselectronics.it
PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI:
- IMPIANTI SEMAFORICI
- SEGNALAZIONE E ILLUMINAZIONE ATTRAVERSAMENTI PEDONALI
- RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE ALLAGAMENTI SOTTOPASSI
- RETI IN FIBRA OTTICA CON GIUNZIONI ATTESTAZIONI E CERTIFICA (OTDR)
- SEGNALETICA LUMINOSA
- PANNELLI MESSAGGIO VARIABILE
- DISSUASORI MOBILI ANTITERRORISMO

SERICAP
• Serigrafia • DTF transfert • Soluzioni Grafiche
• Stampa Digitale su Tessuto • Adesivi
• Banner Pubblicitari • Quadri in Canvas
• Fornitura Abbigliamento
Tel. 0742 72162 Cell. 370 3170049
e-mail: comm@sericap.it - www.sericap.it
Zona Art. - Edificio B33 - 06033 Cannara (PG)

sa sembra sfuggire al controllo. La domanda che sorge spontanea è questa: i mancati sostegni alla Sanità, potrebbero essere superati riducendo i miliardi destinati agli armamenti?

Parliamo della nostra realtà partendo dal principio, quando nasce l'Avis Cannara?

L'Avis Comunale Cannara si costituisce il 19 maggio 1991 per iniziativa del Presidente Avis Provinciale Dott. Giuseppe Donati; del Presidente Avis Bastia Umbra Luigi Dominici e del Presidente Avis Comprensoriale Bastia Umbra Franco Barbanera. I quali, individuata la presenza di alcuni soci donatori residenti in Cannara ed iscritti nelle Avis di Assisi, Bastia, Perugia e Foligno, proposero l'istituzione dell'Avis Comunale assicurando la loro esperienza e il loro sostegno. Il primo nucleo di soci Avis Cannara, a partire dal maggio '91, fu di otto donatori ed un sostenitore, ma già a fine dicembre la Comunale consisteva di 61 socie e soci, tra donatori e collaboratori.

Com'è cresciuta l'associazione nel corso degli anni e com'è strutturata oggi?

L'associazione è cresciuta grazie alle iniziative condotte con continuità e dedizione da parte di tanti volontari che, disinteressatamente e anonimamente, hanno costituito nel tempo una comunità di persone unite da un unico sentimento: la solidarietà. Oggi ci sono famiglie che al padre donatore, la mamma donatrice, si sono affiancati non solo figli e figlie, ma anche i nipoti nel frattempo divenuti maggiorenni. L'esempio è fondamentale. Così, nell'accoglienza ai donatori, gli avisini che ne sono parte sono testimoni di quanta semplicità e passione giungano da donatori giovani e meno giovani, ragazze e signore, professionisti e religiosi. Quello che anima un Socio Avis lo si comprende quando un gesto destinato a salvare la vita di sconosciuti, un gesto non comune, possa apparire normale. Quello che sorprende in un donatore è quanto naturale e spontaneo sia il dono del sangue.

Quali campagne di sensibilizzazione vengono organizzate dall'Avis Cannara?

L'Avis Cannara, 'Sezione Lucio Pasqualoni', sviluppa iniziative durante tutto il corso dell'anno. Sostiene la Scuola d'Infanzia, le scuole Primaria e Secondaria di Cannara, le associazioni del territorio come il 'Concentus Vocalis', il 'Concerto Musicale Francesco Morlacchi', l'Associazione NORA, l'Agesci, la''Semente', il 'Centro Sociale e Culturale Cannara', la 'Società Dilettantistica Sportiva Grifo Cannara', l'Associazione CON NOI per le Cure Palliative, l'AUCC, l'Associazione 'LiberaMente Donna', il 'Comitato Infioratori Cannara', ecc. In particolare, per la Scuola Primaria e Secondaria, oltre a periodici contributi per l'aggiornamento delle Biblioteche scolastiche e l'annuale 'Premio Avis Vernaccia' riservato alla Scuola Primaria, sostiene dall'anno scolastico 2016/17 lo 'Sportello d'Ascolto', per il sostegno psicologico a studenti, insegnanti e famiglie dell'Istituto Comprensivo Bevagna-Cannara. Con le consorelle Avis Assisi, Bastia e Bettona partecipa alla pubblicazione online del periodico a cadenza trimestrale 'AvisInforma'; alla manifestazione podistica 'Francesco Marathon'; ad incontri con gli studenti degli Istituti Superiori di S. Maria Degli Angeli ed Assisi per la promozione del dono del sangue.

Cosa bisogna fare per diventare donatore Avis?

Si diventa donatore al compimento dei diciotto anni, si richiede peso sopra i cinquanta chili, buona salute, accettazione della donazione di sangue volontaria, anonima e gratuita.

Nel 2002 nasce la PRO AVIS

Ce ne parla il presidente Mirko Canfarini

proavis cannara
associazione fund raising
proavis@pec.proaviscannara.it

"La proavis cannara nasce nel 2002 come realtà strettamente collegata all'Avis Comunale, tanto da essere definita, con un'espressione ormai entrata nel linguaggio dell'associazione, il suo "braccio armato". La costituzione si è resa necessaria per ragioni sia fiscali sia formali, legate alla struttura e alle finalità proprie dell'Avis.

Avis Cannara, infatti, fa parte di una rete associativa articolata: le Avis di base fanno riferimento all'Avis Provinciale competente per territorio, a sua volta collegata alle strutture regionale e nazionale. Per Statuto, l'Avis ha il compito di promuovere la donazione del sangue e di sostenere la cultura della solidarietà, ma non può gestire direttamente attività secondarie caratterizzate da rilevanti introiti commerciali, come quelli legati alla *Festa della Cipolla*. Da qui la decisione di creare la proavis cannara, un'associazione con uno scopo preciso: raccogliere fondi da destinare esclusivamente all'Avis Cannara. Una scelta che ha consentito di dare continuità alla collaborazione con la Festa della Cipolla, trasformando i proventi della manifestazione in risorse a sostegno delle attività dell'associazione e della sua opera di promozione della donazione.

La proavis cannara rappresenta così un importante strumento di supporto per l'Avis Cannara. Pur mantenendo una propria identità e una distinta funzione organizzativa, opera al fianco dell'associazione principale, contribuendo a rafforzarne le iniziative e a sostenere concretamente il suo impegno sul territorio. La Festa della Cipolla, oltre a essere un appuntamento ormai consolidato nella comunità, diventa quindi anche un'occasione per alimentare una rete di solidarietà a beneficio dell'Avis, dei suoi donatori e delle associazioni del territorio".

Rag. Barbara Bottauscio
Associato A.N.A.I.P. n°2240
professionista specializzata in amministrazione condominiale
• Consulente tecnico del Tribunale di Perugia
• Programma per bilanci condominiali ai privati
• Contabilità amministrativa e fiscale condominiale
Bastia Umbra
Via V. Veneto, 28/G
barbara@studiobottauscio.it
Tel. e Fax 075 8005067 Cell. 338 2382985

TESLA
IMPIANTI ELETTRICI
Contattaci per un preventivo gratuito
PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE: impianti elettrici, di illuminazione, di automazione per l'edilizia residenziale, commerciale e industriale
INSTALLAZIONE: impianti fotovoltaici e di accumulo, Videosorveglianza e Antintrusione
Via Protomartiri Francescani, 133 - Rivotorto di Assisi (PG) - Tel. 075/8042464

Comune di Cannara

ISTITUZIONALE

terrenostre | 32

numero 8 - NOVEMBRE 2026

A cura dell'UFFICIO STAMPA del Comune di Cannara

Un viaggio lungo un secolo

Cannara in festa: Mario Carbonari compie 100 anni, il sindaco gli consegna una targa speciale



Cento candeline e un traguardo eccezionale festeggiato nel calore della famiglia, degli amici e dell'intera comunità. Mario Carbonari ha raggiunto lo straordinario traguardo del secolo di vita, celebrato durante una commovente festa organizzata in un insolito e caldo pomeriggio autunnale.

A rendere ancora più speciale la giornata è stata la visita del Sindaco di Cannara, che ha voluto omaggiare personalmente il neocentenario portandogli gli auguri di tutta la cittadinanza e consegnandogli una targa commemorativa a nome dell'amministrazione comunale. Tra applausi, ricordi e momenti di palpabile emozione, il primo cittadino ha voluto sottolineare il valore umano e storico che gli anziani rappresentano per il territorio. Non è mancata anche una battuta calorosa ed entusiasta da parte del sindaco che, di fronte al festeggiato, ha commentato: «*A Cannara, evidentemente, si vive proprio bene!*». Un'affermazione che racchiude l'orgoglio di un borgo capace di custodire ritmi a misura d'uomo, tradizioni e una qualità della vita che favorisce la longevità.

La festa si è conclusa con il classico taglio della torta e un brindisi corale per augurare a Mario ancora tanti momenti di serenità e salute insieme ai suoi cari.

L'amministrazione Comunale e l'A.P.S. "Cuore e Vita" insieme per la prevenzione e la salute

Nell'ambito delle attività di cooperazione e valorizzazione delle realtà associative del territorio, l'Amministrazione comunale ha concesso il proprio patrocinio all'Associazione di Promozione Sociale "Cuore e Vita"

L'iniziativa si svolge in stretta collaborazione con il Gruppo comunale di Protezione Civile, unendo le forze con l'obiettivo comune di diffondere e promuovere la cultura del primo intervento e della prevenzione tra i cittadini, le aziende e il personale non sanitario. L'associazione promuove sul territorio comunale un ricco ed articolato programma di corsi formativi e divulgativi mirati a fornire competenze fondamentali e salvavita a tutta la popolazione.

I percorsi formativi in programma

L'iniziativa prevede un'offerta formativa differenziata e accessibile a tutti:

• Corsi di Primo Soccorso generale: per imparare a gestire le prime emergenze sanitarie quotidiane;

• Corsi certificati per Addetti al Primo Soccorso Aziendale: conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;

• Corsi sulle manovre di disostruzione delle vie aeree: incentrati sugli interventi tempestivi sia nell'adulto che nel bambino;

• Corsi sulle manovre salvavita e sull'utilizzo del defibrillatore (DAE): con percorsi certificati BLSD (Basic Life Support and Defibrillation) specifici per l'ambito adulto e pediatrico.

Un bilancio dei primi incontri all'Auditorium di San Sebastiano.

Il programma ha già preso il via con grande partecipazione di pubblico, nelle giornate del 27 settembre e del 18 ottobre, presso l'Auditorium di San Sebastiano, si sono tenuti con successo i primi due appuntamenti formativi dedicati specificamente alle manovre di disostruzione delle vie aeree nell'adulto e nel bambino, svolti con il supporto operativo dei volontari della Protezione Civile. I partecipanti hanno potuto apprendere, grazie alla guida di istruttori qualificati, le tecniche pratiche da mettere in atto in situazioni critiche di soffocamento, un tema di primaria importanza soprattutto in ambito familiare e scolastico.

"*La diffusione della cultura del primo soccorso è un investimento fondamentale per la sicurezza di tutta la nostra comunità. La collaborazione tra l'Amministrazione, la Protezione Civile e il terzo settore dimostra quanto sia prezioso fare rete per la salute e la prevenzione*".

L'Amministrazione comunale, il Gruppo Comunale di Protezione Civile e l'A.P.S. "Cuore e Vita" invitano tutta la cittadinanza a seguire i prossimi aggiornamenti per partecipare alle future date in calendario.





Comune di
Bettona
terrenostre | 34
Bettona Istituzionale
numero 8 - NOVEMBRE 2026

Bettona diventa CITTÀ: un riconoscimento alla sua storia e alla comunità che la rende viva

di AURORA LANCETTI

Dal decreto del Presidente della Repubblica un nuovo titolo per il borgo umbro. Un traguardo che valorizza le radici del territorio e apre nuove prospettive per il futuro.

Bettona è ufficialmente Città. Un titolo che entra nella storia della comunità bettonese e che rappresenta molto più di una nuova denominazione: è un riconoscimento del valore storico, culturale e identitario di un territorio che, nel corso dei secoli, ha conservato le tracce del proprio passato e costruito una fisionomia riconoscibile, profondamente legata alla sua terra e alle persone che la abitano.

Il decreto del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, firmato il 23 ottobre 2026, ha sancito la concessione del titolo onorifico al Comune di Bettona, concludendo il percorso istituzionale avviato dall'amministrazione comunale nei mesi scorsi. La richiesta era stata approvata dal Consiglio comunale il 24 marzo, con la deliberazione numero 7, e aveva successivamente ottenuto il parere favorevole della Prefettura di Perugia il 1° ottobre.

Un percorso che oggi trova il suo compimento in un riconoscimento destinato a segnare una pagina importante nella storia locale.

Bettona porta con sé una storia antica, le cui origini affondano nella civiltà etrusca. Le mura che circondano il centro storico, i vicoli, le piazze, gli edifici civili e religiosi e il patrimonio custodito nel Museo della Città e nella Pinacoteca comunale raccontano le diverse epoche che hanno attraversato il borgo.

La sua posizione panoramica sulla Valle Umbra, il paesaggio collinare, le tradizioni e il patrimonio artistico contribuiscono a definirne l'identità. Una ricchezza che non appartiene soltanto al passato, ma che continua a rappresentare una risorsa per il presente e per le generazioni future.

Il titolo di Città non modifica le competenze amministrative del Comune, ma conferisce a Bettona un riconoscimento ufficiale che valorizza la sua storia e il suo profilo istituzionale. È anche un'occasione per rafforzare la consapevolezza del patrimonio che la comunità custodisce e per promuoverlo con rinnovata attenzione.

La sfida, adesso, è fare in modo che questo riconoscimento diventi anche uno stimolo a proseguire nel percorso di valorizzazione del territorio. Bettona possiede risorse che possono dialogare tra loro: archeologia, arte, paesaggio, tradizioni, prodotti locali e cultura dell'accoglienza.

In questa prospettiva, il turismo può rappresentare un'opportunità importante, soprattutto quando riesce a mettere in relazione il borgo con il territorio circostante e a trasformare una visita in un'esperienza più ampia. La valorizzazione del patrimonio etrusco, le iniziative culturali, i percorsi di visita e gli strumenti digitali possono contribuire a far conoscere Bettona a un pubblico sempre più vasto, invitando i visitatori a soffermarsi, a scoprire i luoghi e a incontrare la comunità.



Ma lo sviluppo di un territorio si misura inoltre anche dalla capacità di mantenere vivi i centri storici, sostenere le attività locali, dare spazio alle associazioni, custodire le tradizioni e creare occasioni di partecipazione per i cittadini.

È in questo equilibrio tra promozione esterna e vita quotidiana che il titolo di Città può trovare il suo significato più concreto.

Dietro ogni borgo ci sono luoghi, monumenti e testimonianze storiche. Ma ci sono soprattutto persone: famiglie, giovani, anziani, associazioni, volontari, attività economiche e cittadini che, attraverso il proprio lavoro e il proprio impegno, contribuiscono ogni giorno a mantenere vivo il territorio.

Anche Bettona è fatta di questa trama di relazioni, di memoria condivisa, di iniziative e di persone che scelgono di dedicare tempo ed energie alla propria comunità. È un patrimonio meno visibile rispetto a quello custodito nei musei o racchiuso nelle antiche mura, ma altrettanto essenziale per il futuro del borgo.

Il titolo di Città dunque appartiene a Bettona, alla sua storia millenaria, al patrimonio che custodisce, al paesaggio che la circonda e alla comunità che continua a darle vita.



L'OCA GIULIVA, un nuovo modo di vivere Bettona

Il sogno di Giulia Schippa tra sapori, radici e nuove idee

Nel cuore del borgo, all'interno del Palazzo del Podestà, nasce un luogo che unisce bistrot, enoteca e cocktail bar. Un progetto che racconta la voglia di investire nel territorio e di creare nuove occasioni d di incontro. L'Oca Giuliva, la nuova realtà aperta nel cuore del centro storico di Bettona. A darle vita è **Giulia Schippa**, persona dinamica, curiosa e instancabile, che molti conoscono per il suo impegno nella comunità e per il ruolo di vicepresidente della Pro Loco di Bettona. Un vero turbinio di energie, idee e iniziative, con la voglia di mettersi in gioco e la capacità di guardare al proprio paese non soltanto per ciò che è, ma anche per ciò che potrebbe diventare. **"È un progetto che avevo in mente da tempo, un atto d'amore verso il territorio molto prima di essere un'attività** - racconta Giulia - **Andando in giro per l'Italia e per il mondo, mi è capitato spesso di trovare luoghi accoglienti e pieni di cose inaspettate anche nei borghi più piccoli. Volevo che anche Bettona avesse un posto del genere".** Realizzare il progetto ha richiesto pazienza e determinazione, tra i tempi legati ai vincoli monumentali del palazzo e le difficoltà che accompagnano ogni cantiere. Ma le sfide, a Giulia, non fanno paura: - **"Ogni situazione complessa l'ho gestita con il sorriso, con la positività che mi contraddistingue, senza perdermi d'animo"**. Anche il nome racchiude una storia e un pizzico di ironia. L'oca richiama una tradizione culinaria profondamente legata a Bettona, mantenuta viva anche attraverso la storica sagra organizzata grazie alla Pro Loco. Ma c'è anche la volontà di giocare con l'immaginario collettivo e di non prendersi troppo sul serio. **- "È un nome brillante, orecchiabile, che resta impresso, avvicina e incuriosisce"**. Un'attività che nasce dalle radici e guarda al futuro. Per Giulia, scegliere Bettona non è stata una decisione casuale. **- È il paese che amo, il paese dove sono cresciuta e che mi ha dato radici solide per volare per il mondo"**. Aprire un'attività in un piccolo borgo significa affrontare sfide particolari: farsi conoscere, promuovere il locale, creare occasioni per attirare persone e, allo stesso tempo, contribuire a far scoprire il territorio. È qui che il progetto dell'Oca Giuliva incontra il suo significato più ampio. L'obiettivo non è soltanto accogliere chi arriva da fuori, ma anche offrire ai residenti un luogo da vivere, capace di animare il paese durante tutto l'anno, anche nei periodi in cui il turismo rallenta. **- "L'Oca Giuliva diventa una scusa perfetta per creare occasioni diverse per stare insieme: eventi culturali, enogastronomici e di intrattenimento. Far capire a chi arriva che si trova in un posto unico, pieno di storia e tradizioni da portare avanti, è la mia mission quotidiana"**. Il senso di questa idea emerge soprattutto nei piccoli gesti. Giulia racconta di aver aiutato nuovi concittadini appena arrivati a Bettona, offrendo loro ciò di cui avevano bisogno dopo una giornata di trasloco, oppure di aver accolto un compaesano passato a chiedere del pane o delle uova dimenticati durante la spesa. Episodi semplici, ma capaci di raccontare il valore delle relazioni nei piccoli centri. **- "Questa è la vita di paese. Sono le connessioni importanti che si creano in comunità non troppo grandi come la nostra, un tesoro da preservare della nostra cultura"**. L'Oca Giuliva è un bistrot, un'enoteca e un cocktail bar: tre anime che convivono in uno spazio versatile, pensato per accompagnare momenti diversi della giornata. La proposta gastronomica mette al centro i prodotti del territorio, le eccellenze locali e la tradizione, con un tocco di inventiva e innovazione. La selezione dei vini nasce anche dalla curiosità di Giulia per le cantine e per le storie dei vignaioli, mentre la bottigliera del cocktail bar offre una scelta di cocktail d'autore, gin locali e internazionali, whisky e rum. La ricerca di nuove proposte è parte integrante del progetto. **- "Quando sono chiusa, la mia attività preferita è andare in giro alla ricerca di piccole chicche da gustare, per portarle poi a Bettona"**, spiega. Da questa curiosità prenderanno forma anche gli appuntamenti in programma: cene con i vignaioli, degustazioni dedicate alle cantine e abbinamenti studiati tra vini e piatti, ma anche incontri con artisti, un circolo di lettura mensile, serate a tema e brunch domenicali. Occasioni diverse per incontrarsi, scoprire nuovi sapori e vivere il borgo in maniera sempre nuova. L'attività è aperta tutte le sere e, nel fine settimana, anche a pranzo. Per conoscere gli appuntamenti e le novità è possibile seguire le pagine social del locale. A Giulia va anche l'augurio caloroso dell'Amministrazione comunale, affinché questo progetto possa regalarle tante soddisfazioni e diventare un luogo capace di accogliere, unire e raccontare ancora di più la bellezza di Bettona, perché un paese vive anche grazie alle persone che, con passione e generosità, scelgono di crederci e di investire una parte di sé nella sua crescita. L'Oca Giuliva si presenta così, come un progetto che mette insieme intraprendenza e appartenenza, tradizione e ricerca, impresa e comunità. Una nuova porta aperta nel cuore di Bettona, con l'ambizione di diventare un luogo in cui fermarsi, incontrarsi e sentirsi accolti. Perché, come ricorda Giulia, **- "Bettona è bella, è un borgo da valorizzare e vivere"**; a volte per contribuire a farlo, basta avere il coraggio di trasformare un sogno in un luogo reale, mettendoci dentro le proprie energie, le proprie idee e, soprattutto, un pezzo di cuore.







Immagine generata con IA

okkio

OTTICA & CONTATTOLOGIA

→ Controllo **GRATUITO**

vista & udito

UMBRIA UDITO

Occhiale completo



→ ***Occhiale Monofocale***
a partire da **59 €**

→ ***Multifocali***
a partire da **169 €**

BASTIA UMBRA
Viale Roma. 103
T. 075 3769320

CORCIANO
Via Sandro Pertini 3 • T. 075 3746881

FOLIGNO
Via Garibaldi 31/33 • T. 0742 358472
Viale Firenze 148 • T. 0742 22237
Via Casale Luparini • T. 0742 677368
(Sant'Eraclio, Zona Decathlon)

NOCERA UMBRA
Piazza Umberto I • T. 0742 81446

GUALDO TADINO
Via Flaminia Nord • T. 075 9108200

otticaokkio.it

+39 345 0397426

Okkio Occhialeria